



Associazione Equipes Notre Dame



Essere coppia cristiana oggi nella Chiesa e nel mondo



“Lettera delle Equipes Notre Dame”

Periodico bimestrale della “Associazione Equipes Notre Dame”
Corso Cosenza, 39 - 10137 Torino - Tel. e fax 011/52.14.849

ALLEGATO

lettera **end**¹¹⁵

SETTEMBRE OTTOBRE 2001

Santiago 2000

“Essere coppia cristiana oggi nella chiesa e nel mondo”

“Tante saranno le coppie delle Equipes Notre Dame
nell’anno 2000 a San Giacomo di Compostella,
quanti saranno i nuovi itinerari di esperienza cristiana
che potranno essere tracciati al loro ritorno.”

“Essere prima di fare”...

*Radicarsi più solidamente nel Vangelo,
Vivere più realmente la nostra realtà,
Sentirci amati per amare,
Perdonare più profondamente,
Impegnarci maggiormente malgrado le nostre fragilità,
sono le strade che noi siamo chiamati a prendere,
con fede, insieme, da oggi e prima di tutto di divenire
sale lievito nella pasta dell’umanità di domani.*



Equipes Notre-Dame
Equipe Responsabile Internazionale

Indice

Premessa	pag. 3
Essere coppia cristiana oggi nella Chiesa e nel mondo	pag. 4
Primo capitolo: La persona umana oggi	
Prima riunione	pag. 11
Seconda riunione	pag. 21
Secondo capitolo: La persona umana nel progetto di Dio	
Terza riunione	pag. 27
Quarta riunione	pag. 38
Terzo Capitolo: Riesaminare i sacramenti del battesimo e della cresima	
Quinta riunione	pag. 47
Sesta riunione	pag. 55
Quarto capitolo: Vivere e far vivere le Beatitudini	
Settima riunione	pag. 61
Ottava riunione	pag. 69
Conclusioni	pag. 77

Premessa

Il nuovo orientamento delle Equipes Notre-Dame per l'inizio del terzo millennio si presenta come una serie di domande concernenti le grandi realtà del nostro tempo, domande che tutti gli Equipiers membri delle END sono invitati a porsi oggi come cristiani e come coppie cristiane.

Come vivere concretamente le Beatitudini e quindi , come annunciare la presenza di Cristo che agisce nelle nostre realtà ?

Come vivere concretamente i nostri impegni battesimali e matrimoniali nel mondo di oggi?

Come proporre e soprattutto dare a tutti coloro che noi incontriamo sul nostro cammino nella Chiesa e nel mondo, ciò che noi abbiamo ricevuto e che continuiamo a ricevere da Dio nelle Equipes Notre-Dame ?

Cambiate i vostri cuori

Credete alla buona novella!

Cambiate la vostra vita

Credete che Dio vi ama!

Io non vengo per condannare il mondo

Io vengo perché il mondo sia salvato

Io non vengo per i sani, né per i giusti,

Io vengo per i malati, i peccatori,

Io sono la porta, dice Gesù:

Chi entrerà attraverso me sarà salvato

Chi crede in me ha la vita eterna,

Credete alle mie parole e vivrete.

(Chemin Neuf- G.162)



“Essere coppia cristiana oggi nella Chiesa e nel mondo”

Genesi del nuovo orientamento

Il Movimento delle Equipes Notre-Dame è una comunità di coppie che vogliono vivere tutti gli aspetti della loro vita sotto lo sguardo di Dio. Tutti gli aspetti della loro vita: vale a dire: - vita personale, vita di coppia, vita di famiglia, impegni nella Chiesa e nella società. La loro spiritualità li spinge dunque a ricercare un' autentica vitalità di vita coniugale, vitalità che si traduce sia sul piano spirituale che sul piano umano. Un tale ideale di progetto di vita non può essere assunto da soli. Limitare la propria fede e il proprio progetto di vita coniugale alla sola vita privata è... insostenibile.

“Coscienti della loro debolezza e dei limiti delle loro forze, se non della loro buona volontà, sperimentando ogni giorno com'è difficile vivere da cristiani in un mondo pagano e avendo una fede indefettibile nella potenza del reciproco aiuto fraterno, essi hanno deciso di fare equipe” (Carta delle Equipes Notre-Dame).

Fare Equipe, è dunque uscire da casa propria, aprirsi, mettere da parte le proprie opinioni precostituite, lasciare le sicurezze ben consolidate per avvicinarsi agli altri, per interessarsi a loro, per ascoltarli, per condividere con essi una “buona novella”, per assumersi le loro esperienze e le loro sofferenze, mai tirarsi indietro alle richieste di aiuto e alle debolezze che ciascuno può scoprire sulla propria strada. Questo itinerario di cammino era stato proposto nella “lettera di Fatima” durante l'ultimo grande incontro delle END nel 1994. Per vari anni abbiamo meditato insieme sulle nozze di Cana, e abbiamo imparato a ascoltare meglio il Signore e rispondere alla sua chiamata. E Lui solo può cambiare la nostra povera acqua in vino e dirci oggi cosa occorre fare perché l'umanità sia felice anche quando il vino viene a mancare.

Oggi noi siamo immersi in una società in profondo mutamento. E per questo che in questo inizio di millennio, diventa urgente che noi possiamo attuare una riflessione adulta, cioè cosciente, concreta, coerente e onesta sulla nostra missione e sul nostro impegno attuale e specifico di coppia cristiana. Recentemente il Papa Giovanni Paolo II sollecitava i movimenti laicali e le nuove comunità di dare alla Chiesa e al mondo “ dei frutti maturi di comunione e di impegno”. Il nuovo orientamento dato al movimento “essere coppie cristiane oggi nella Chiesa e nel mondo” vuole essere una risposta a questa chiamata.

Il contesto della vita di oggi

Da qualche anno, il mondo nel quale viviamo non è più lo stesso. Tutto ciò che costituiva il nostro ambiente di vita è in piena trasformazione e, nello stesso tempo, in piena ricomposizione. Nella maggiore parte dei campi che riguardano la religione, l'economia, l'etica, la sociologia e la politica, i cambiamenti si susseguono e si fanno sempre più rapidi. Le grandi ideologie del secolo passato si sono usurate. Le vecchie strutture e le grandi istituzioni, che un tempo ci davano sicurezza scandendo ogni momento della nostra vita, presentano oggi carenze inquietante e debolezze imprevedute. I modelli del passato non sono più accettati e i modelli del presente non sono ancora delineati.

E' per questo che il quadro dei valori cambia continuamente. In questa profonda crisi di civilizzazione gli uomini sono come inebriati dal vortice delle libertà e delle nuove scoperte. Essi vivono trovandosi spesso nell'incapacità di percepire i riferimenti che possono aiutarli a ritrovare il loro equilibrio. Senza essere stati preparati, sono entrati bruscamente in una nuova era, quella dell'autonomia delle persone. Ciascuno è sollecitato a rielaborare il proprio progetto di vita. Questa nuova ricerca del progetto di vita subisce l'influenza di molteplici correnti di idee, rese accessibili grazie allo sviluppo dell'informatica e di nuove pressioni sociologiche che impediscono alle persone del nostro tempo di realizzare un corretto discernimento tra bene e male. Le persone d'oggi non sono sufficientemente preparate a costruirsi un proprio progetto di vita.

Siamo anche in piena contraddizione. Mentre i progetti della scienza e dei tempi moderni ci promettevano di aiutarci a conquistare la felicità, constatiamo che l'umanità non è felice. Essa ha voluto liberarsi, darsi una cultura nuova e razionale, rigettare tutti i legami tra fede e cultura, ogni relazione tra Dio e gli uomini. E un fallimento. L'averci ha tolto l'essere. Possediamo di più, ma siamo più poveri. La nuova cultura diventa una cultura di morte. La vita non è più rispettata. Si vedono apparire nuove forme di violenza. Sotto più aspetti la nostra civiltà assomiglia a quella, neopagana, che hanno conosciuto i primi apostoli. La nostra epoca è paragonabile a quella del Vangelo, perché il cristianesimo è rimandato alla sua fragilità primitiva. Non è percepito dai nostri contemporanei come indispensabile al cammino della società.

La vita cristiana oggi

Alla fine del XX secolo, il mondo, dopo avere rifiutato ogni legame tra cultura e fede, ha finito per portare la società contemporanea alla completa secolarizzazione della vita e dei costumi. Noi siamo progressivamente arrivati a vivere in una società senza Dio. La ragione prende oggi le distanze dalla fede. La politica e l'economia rifiutano quasi sempre ogni rapporto con l'etica. La religione perde sempre di più la sua influenza pubblica.

Per alcuni cristiani, il fenomeno dell'individualismo ha generato molto pessimismo. Ciò si traduce in grande nostalgia del passato, diverse forme d'integralismo, e una grande inquietudine per l'avvenire. Per altri, l'individualismo ambientale li racchiude in una campana di vetro. Essi sono cristiani per “ se stessi”. Ciò che succede al di fuori del loro ambito non li interessa. Essi evitano di farsi coinvolgere e di impegnarsi. Questo immobilismo provoca in essi diverse forme d'indifferenza che nella realtà si rivelano colpevoli ed inquietanti, perché li allontanano dall'evangelizzazione.

Il Cardinale C.M.MARTINI, arcivescovo di Milano, facendo riferimento ad una recente inchiesta italiana, distingue i cristiani attuali secondo le categorie seguenti:

- I cristiani della linfa: 8% - coloro che sono impegnati
- I cristiani del tronco: 44% - coloro che frequentano con più o meno regolarità
- I cristiani della corteccia: 33% - coloro che vivono ai margini
- I cristiani del muschio: 8% - coloro che mantengono un contatto sporadico in qualche occasione della loro vita
- Gli altri: 7% - coloro che si dichiarano malgrado il loro battesimo, distaccati e al di fuori della Chiesa.

Per i cristiani che vogliono reagire (e ce ne sono nelle END), li avvenimenti d'oggi sono un richiamo dei segni dei tempi. Un richiamo che apre all'interrogazione, alla riflessione, alla ricerca, al dialogo, al discernimento sulla dignità della persona e sulla vocazione attuale della coppia cristiana.

Questo cammino deve logicamente sfociare sui dei nuovi impegni di vita per rinnovare profondamente la Chiesa e la società contemporanea.

Quando consideriamo con lucidità e onestà la realtà d'oggi, possiamo constatare che tutto invita i nostri contemporanei a vivere il presente.

Ma questo presente richiede agli uomini e specialmente ai cristiani di oggi, di nonsottrarsi ai problemi, né alle nuove prospettive che si annunciano. Divenuti minoritari nel mondo materialista attuale, i cristiani si sentono sempre più isolati, più fragili e sono preoccupati della loro credibilità. È venuto il momento di interrogarsi per vedere se questa nuova fragilità costituisce un male ineluttabile o se, al contrario, essa si presenti come un'occasione favorevole per l'umanità.

La risposta a questa domanda non ci sarà data precostituita. Nel contesto attuale dobbiamo darla a noi stessi. In effetti, essa richiama alla maturità della nostra coscienza, alla nostra facoltà di divenire capaci di discernere il positivo nel segno dei tempi, e anche, alla nostra generosità per rispondere all'invito a vivere concretamente nella speranza cristiana. Vivere nella speranza cristiana significa "evangelizzare" il presente. Evangelizzare il presente, significa cercare nella vita di Cristo delle risposte, possibilmente nuove e chiare, ai nuovi problemi e alle nuove interrogazioni del nostro tempo. Riscoprire soprattutto nella nostra fragilità attuale un Dio che ci ama e che non ci lascia soli. Il suo Spirito è in noi... E il suo Spirito è anche negli altri.

Nelle END, la nostra pedagogia ci ha sempre insegnato che per progredire abbiamo bisogno dell'aiuto fraterno degli uni e degli altri. Non si può crescere da soli, non si può comprendere da soli, non si può essere cristiani da soli, non si può essere missionari da soli. È insieme che noi potremo dare oggi al mondo i frutti maturi della comunione e dell'impegno. Perché se i cristiani sono diventati minoritari, essi non sono nello stesso tempo marginali. È indispensabile accettare serenamente e con fede la realtà d'essere diventati una minoranza. La Chiesa non è stata istituita per essere pasta... ma per essere lievito. Questo lievito, noi siamo chiamati a divenirlo in tutti i pani del mondo.

Il nuovo orientamento, "Essere coppia cristiana oggi nella Chiesa e nel mondo" si apre in questa prospettiva. Essa si propone di aiutarvi a ridivenire, "fermento e sale pieno di sapore" riflettendo insieme per prendere degli impegni da cristiani adulti e responsabili in questo nuovo millennio.

Essere dei buoni cristiani può sembrare un'impresa al di sopra delle vostre forze. Ma Gesù non resta a guardarvi lasciandovi soli per affrontare una tale sfida. È sempre con voi per trasformare in forza la vostra debolezza.

(Giovanni Paolo II - Visita in Israele - marzo 2000).

*"Non si abbia paura di divenire dei cristiani della linfa"
Essere coppia cristiana oggi nella Chiesa e nel mondo.*

1. La proposta

Presentare agli equipiers Notre-Dame del mondo intero un itinerario d'interrogazione e di riflessione che conducono ad una conversione del cuore per rispondere alle necessità della Chiesa e del

mondo attuale. La base di questa riflessione è stata elaborata partendo da numerosi spunti offerti dal lavoro dell'ERI e da quello di molte coppie di diverse parti del mondo. Tuttavia, è soprattutto con una ricerca personale e di coppia che questa riflessione potrà produrre in ciascuno dei buoni frutti di conversione, di comunione e d'impegno. Vi invitiamo dunque, durante questi anni, ad alimentare la vostra ricerca con una lettura assidua dei Vangeli, con lo studio di articoli, di conferenze e di libri che trattano argomenti in tutti i campi attuali delle scienze umane, dalla sociologia alla teologia. Invitiamo ciascuno responsabile delle varie regioni del mondo a presentare ai loro equipiers di base gli elaborati che corrispondono alla realtà della vita attuale dei loro rispettivi paesi.

Abbiamo voluto evitare di proporvi di entrare in una dinamica di riflessione teorica troppo lontana dalle realtà vissute. Ciò vi impegnerebbe in nulla di concreto. I vari temi si presenteranno quindi come un pressante invito ad un esame personale, di coppia e anche di equipe in vista di un cambiamento di vita.

Un'analisi, perché interrogarsi è un bisogno innato in qualsiasi uomo che cerca di conoscere ed amare. E questo bisogno che lo spinge ad uscire da se stesso e ad andare avanti. Colui che cessa di interrogare e di interrogarsi perde una gran parte della sua capacità d'apertura e di discernimento. Perde in umanità e si ferma sul cammino della sua crescita. Interrogare vuole dire anche aprirsi alla confidenza poiché si tratta di ricevere una risposta da un altro o da altri. Si tratta in qualche modo di lasciarsi coinvolgere dall'esperienza di vita e dallo sguardo di chi è diverso da noi. Quando ci si astiene dall'interrogarsi, i riferimenti sfumano e i segni dei tempi non sono più visibili. Le domande essenziali non saranno necessariamente quelle che si troveranno proposte in questo fascicolo. Idealmente, saranno piuttosto quelle che gli equipiers di base, con l'aiuto del loro consigliere spirituale, riusciranno a redigere nel corso della loro riflessione. Le migliori risposte non sono forse le domande che riusciamo a formulare e a porci con coraggio?

2. Le tappe di riflessione

- Primo anno:** Riflessione sulla persona umana
- La persona umana oggi
 - La persona umana nel progetto di Dio
 - Cristiano: far rivivere i nostri sacramenti del Battesimo e della Cresima
 - Cristiano oggi per vivere e fare vivere le Beatitudini
- Secondo anno:** Riflessione sulla coppia oggi
- La coppia umana oggi
 - La coppia umana immagine del Dio Trinitario
 - Cristiani sposati: riesaminare il Sacramento del matrimonio
 - La coppia cristiana per vivere e fare vivere le Beatitudini oggi
- Terzo anno:** Riflessione sulla nostra missione nella Chiesa e nel mondo
- Sempre pronti a rendere conto della speranza
 - Segni e presenza concreta dell'amore di Dio nel mondo
 - Ministri della coppia e della famiglia
 - Chiamati a guarire

3. Presentazione dei temi di studio

Ogni anno viene proposto di studiare 4 capitoli. Ogni capitolo sarà oggetto di 2 tappe (ogni tappa può essere argomento eventualmente di una o più riunioni).

Prima tappa: PRENDERE COSCIENZA DELLA REALTÀ.

Per suscitare una riflessione lucida e soprattutto onesta sulla realtà del nostro ambiente attuale, si partirà alla scoperta dei segni del nostro tempo. Sarà bene interrogarsi onestamente come questa realtà influenzi il nostro vivere da cristiani oggi. Si formuleranno in riunione d'equipe le domande più appropriate alla realtà che è vissuta da ciascuno. Le ricerche individuali e di coppia, così come la riflessione, si faranno a partire dalle domande che saranno discusse nella riunione successiva.

Seconda tappa: RIFLETTERE PER CAMBIARE E IMPEGNARSI.

Partendo dalla riflessione fatta durante la prima tappa, si metteranno in comune riflessioni e anche le nuove domande di ciascuno. Si cercherà allora, con l'aiuto del consigliere spirituale, di definire insieme delle piste di cambiamento di vita e gli impegni concreti da prendere oggi.

E' evidente che entrare con generosità nell'impostazione supporrà di mettere particolarmente in valore il punto concreto d'impegno "Ascolto della Parola". è solamente con un incontro personale assiduo e amorevole con la persona di Cristo del Vangelo che è "Via, Verità e Vita" che riusciremo a scoprire le risposte alle nostre domande e soprattutto che avremo la forza di diventare più coerenti con la nostra riflessione.

Il consigliere spirituale potrà svolgere pienamente il suo ruolo aiutando gli equipiers a scoprire i passaggi del Vangelo più appropriati alla loro vita concreta odierna e dando loro una giusta interpretazione dei testi. Sarebbe molto interessante se potesse approfittare di questa occasione per fare scoprire e spiegare la dottrina attuale della Chiesa sui temi discussi.

4. Tre disposizioni di cuore e di spirito^(*) per vivere questa impostazione

Per rispondere con generosità a questo richiamo alla riflessione e all'impegno, siamo invitati a vedere meglio, a capire meglio e a condividere meglio.

Vedere meglio:

Il nostro mondo si è evoluto maggiormente in questi ultimi cinquant'anni che durante tutta la storia dell'umanità. Questa evoluzione si accelera ancora oggi nella maggior parte dei campi che riguardano l'uomo e la società. Nello squilibrio complesso e permanente, dovuto allo sgretolamento delle ideologie e delle istituzioni, e anche per il "tutto economico" attuale, molte persone si ritrovano senza luce

* Queste tre disposizioni di cuore e di spirito riassumono le tre attitudini della nostra pedagogia: ricerca della verità, apertura al progetto di Dio su di noi e sulla nostra coppia, disponibilità di incontro, di dialogo e di comunione con gli altri.

e senza guida. Hanno creduto di potere appagare i bisogni del cuore umano con i divertimenti, con i soldi e con una vita facile, ma questo è un cammino che non conduce alla felicità. Così i nostri contemporanei vanno alla ricerca di nuovi valori vitali e di nuovi motivi di speranza. Non si fidano dei discorsi e delle dottrine. Contestano alle istituzioni (comprese le Chiese) il ruolo di offrire un senso all'esistenza. Ascoltano più favorevolmente i testimoni che i maestri.

Sono soprattutto sedotti dalla testimonianza concreta e dall'impegno di coloro che hanno scoperto nuovi valori. Gli uomini gridano per avere dei segni, anche se Dio non cessa di mettere i segni della sua presenza nelle loro mani.

Per cui vi invitiamo a riconoscere questi segni. Non solamente accontentandosi di guardare passivamente tutti i cambiamenti attuali con un occhio critico e pauroso, ma prendendo il tempo per fare passare tutto dal cuore, scoprendo e rendendosi conto che oggi ancora i ciechi ritrovano la vista, gli storpi camminano dritto, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano e la Buona Novella è ancora annunciata ai poveri. Oggi ancora esiste una quantità di valori che si sviluppano e che si rivelano evangelici, benchè non più considerati tali.

Capire meglio:

Ci si potrebbe dimostrare preoccupati per la tendenza di certi cristiani del nostro tempo a ripiegarsi sulla loro piccola comunità, attenti innanzitutto al loro stato d'animo e al loro equilibrio affettivo. L'essenziale non è forse andare "a portare la Buona Novella alle nazioni" come lo chiede Cristo? Dobbiamo solo uscire, prendere il largo, raggiungere l'altra riva per ascoltare i richiami che si fanno sempre di più numerosi. Questi richiami sono di una società che ha perso fiducia in se stessa e che cerca nuovi riferimenti.

Ascoltare i richiami sempre più pressanti da parte dei responsabili della Chiesa che chiamano ad un impegno creativo ed adulto dei laici che sono stati nella loro vita testimoni privilegiati di un percorso di amore, di fede e di speranza. Non possiamo deviare, "tenerci a distanza" e rimanere sordi a questi richiami. Non basta guardare, ma occorre "ascoltare" per essere aperti a ogni presenza, occorre "ascoltare" per diventare disponibili ad ogni evento. Perchè, ce lo ricordavano a Fatima Cidinha e Igar Fer, coppia responsabile del nostro movimento: "Oggi siamo chiamati ad essere "segni" in un mondo privo di amore. Siamo chiamati ad una missione in comunione con la Chiesa. Siamo chiamati ad avere un ruolo nella pastorale della Chiesa per la coppia e la famiglia".

Condividere meglio:

Molti responsabili della Chiesa oggi riconoscono che le Equipes Notre-Dame sono state un dono per la Chiesa e per il nostro tempo. È il momento per noi di condividere questo dono molto più concretamente di quanto non abbiamo fatto finora. Dobbiamo renderci conto che, durante più di cinquant'anni, siamo stati dei cristiani molto privilegiati alla fine di un secolo molto difficile. Ora, tutto ciò che abbiamo ricevuto, non dobbiamo tenerlo per noi, ma dobbiamo proporlo agli altri. Perchè siamo invitati a essere costantemente pronti a rendere conto della speranza che è in noi a tutti coloro che richiedono. Chi sono coloro che oggi chiedono ragione ai cristiani del loro progetto di vita? Ci rendiamo sufficientemente conto che, nel campo della pastorale di coppia e della famiglia, siamo chiamati ad assumere un vero ministero? Come possiamo assumerlo in uno spirito di grande apertura ed in comunione con la Chiesa e con gli altri movimenti come il nostro?

Essere coppia cristiana oggi
nella Chiesa e nel mondo

Primo anno:

Riflessione sulla persona umana

• *La persona umana oggi.*

• *La persona umana nel progetto di Dio.*

• *Cristiano: far rivivere i nostri sacramenti
del battesimo e della cresima.*

• *Cristiano oggi per vivere e fare vivere
le Beatitudini.*



Primo capitolo: La persona umana oggi

Prima riunione:

a) Preparazione della riunione

1) **Prendere coscienza per ancorarsi nella realtà di oggi**

Qual è oggi il quadro generale del nostro ambiente di vita?

Noi viviamo una profonda crisi di civilizzazione. Il quadro dei valori e della vita cambiano continuamente sotto la doppia pressione d'una economia che si mondializza e di una nuova cultura razionale che ha voluto liberarsi rifiutando ogni relazione tra Dio e gli uomini. Inoltre noi siamo in piena contraddizione. Mentre la modernità (*) ci prometteva di aiutarci a conquistare la felicità, constatiamo che l'umanità non è felice. Noi "abbiamo di più", ma "siamo meno". Sotto molti aspetti la nostra cultura attuale si associa ad una cultura di morte. La vita non è più rispettata, e la dignità della persona umana è sempre più schernita.

Noi siamo entrati nell'era dell'autonomia delle persone, ma non siamo stati preparati.

Molti dei nostri contemporanei sono come in uno stato di instabilità, non sapendo più a chi, né a che cosa riferirsi per ristabilire il loro equilibrio.

L'individualismo tende a crescere in maniera sempre più pressante, favorendo l'affermazione ego-centrica e l'indifferenza al bene comune. La persona si rinchioda su se stessa nella propria tranquilla realtà. Si preoccupa di appartenere a un mondo dove l'individuo possiede un valore basato sulle apparenze e si sforza di vivere "nel gregge" assumendo dei comportamenti omogenei (accettati dai più).

D'altra parte, alla fine del XX secolo, valori molto importanti, come la libertà di coscienza, la libertà di pensiero, la libertà di religione, la laicità, l'eguaglianza dei diritti della donna, la tolleranza verso le differenze e molti altri valori hanno acquisito un diritto di cittadinanza in molti paesi del mondo. Hanno indiscutibilmente creato degli spazi concreti di maggiore libertà e democrazia. Ma tutti questi cambiamenti hanno anche liberato delle forze negative, come il nazionalismo, la dittatura e il totalitarismo che hanno condotto l'umanità alla corsa agli armamenti, alla violenza, alle guerre, ai genocidi.

Viviamo anche un nuovo rapporto verso il tempo. Questo è vissuto a sbalzi e non più come un

* modernità: la modernità è fondata sulla ragione e sul soggetto. è risolutamente rivolta verso l'avvenire, e tenta di elaborare dei modelli nuovi e diversificati di società. Tende a rifiutare ogni intervento di un'autorità esterna. Proclama la distinzione tra il potere religioso e il potere politico, esalta il razionale (identificato a volta allo scientifico) e l'individualismo. Non si è mai tanto parlato di libertà individuale e autonomia della persona... e non si è mai stati così dipendenti, per la pubblicità onnipotente, per i modelli di pensiero, di vita, di moda, di divertimento.

avanzamento lineare. La mancanza di fiducia nell'avvenire ha portato ad una focalizzazione del desiderio sull'urgenza immediata. Occorre "tutto e subito".

Che ne è oggi della dignità della persona umana?

Dalla parte dell'ombra:

In ogni tempo, l'uomo ha cercato la felicità sforzandosi di "realizzarsi" pienamente. Per arrivarci, deve trovare l'armonia tra la propria dimensione spirituale e la dimensione fisica. Ma anche nella nostra epoca, questo equilibrio è lungi dall'essere raggiunto, poiché il mondo moderno continua a disarticolare la relazione tra corpo e spirito, come se potessero coesistere in maniera indipendente. La sete contemporanea di libertà ha fatto trascurare per lungo tempo tutta la parte spirituale dell'uomo.

Oggi, la persona è sempre più inghiottita da una tecnologia selvaggia, dove le macchine la superano in capacità di riflessione e di memoria. L'uomo è divenuto una macchina superata. La società moderna ha fatto della competitività industriale un'istituzione. Questa competitività ha lentamente e inesorabilmente distrutto i fondamenti dei valori essenziali come quelli della fraternità, della compassione, dell'impegno, della gratuità e del tempo. Ha posto la persona sul cammino dell'individualismo che nella realtà la svaluta per sfruttarla meglio, la isola e l'imprigiona in una falsa relazione con gli altri e in falsi valori centrati sulla facilità. Il grande rischio dell'individualismo è di rinchiudere l'uomo su se stesso. Occorre ancora aggiungere che sotto la pressione economica, i valori personali e familiari sono sovente sacrificati per accedere o per conservare l'accesso al lavoro. Nel vortice della vita moderna, l'uomo e la donna non si prendono più il tempo per fermarsi, per interrogarsi, per leggere, per riflettere, per incontrarsi, dialogare, pregare, per trovare delle risposte coerenti alle domande fondamentali.

Rimasto solo, l'uomo tenta di crearsi una pienezza di vita. Per questo, cerca di rendersi libero da tutto, anche da Dio. Ma allora non trova più nessuno a cui confidare la propria fragilità e le sue sconfitte, per farsi perdonare e per ricominciare a vivere. Sperimentando questa nuova forma di vita, aspira a valori nuovi. Ma senza Dio e senza una meta, l'uomo si trova sovente come in "stato di assenza di gravità". In questa situazione scomoda, cerca allora di attaccarsi a chiunque o a qualsiasi cosa per assicurarsi un nuovo equilibrio. I più fragili sono divenuti una preda facile per i venditori di droga e per le sette. Molti dei nostri contemporanei si indirizzano verso forme di religiosità impregnate d'esoterismo o costruite partendo da un'amalgama di religioni orientali. La persona non è più rispettata. Dalla più giovane età è aggredita (pedofilia, lavoro dei bambini), passando nell'adolescenza (prostituzione, droga) fino alla vecchiaia (eutanasia).

"La caduta delle grandi ideologie ha creato un vuoto risvegliando il ricordo delle radici e delle ricchezze proprie a ciascuno. Come non vedere che la ricerca di Dio è il centro di questo problema?"

Giovanni Paolo II - Visita in Slovenia- 1996.

Dalla parte della luce

Con l'affermazione dell'individualismo, si ha una presa di coscienza progressivamente più importante della dignità della persona. La conoscenza e l'accettazione delle diversità tra persone che vengono da nazioni, da culture, da religioni, da ambienti sociali differenti ha portato la società verso rapporti

più costruttivi tra gli uomini e l'insorgenza di una coscienza universale. Anche se ancora si devono fare dei grandi progressi nel pluralismo delle idee, nel dialogo interreligioso, nell'ecumenismo ed in numerosi altri ambiti, si riconosce oggi il mutuo arricchimento che questi rapporti possono produrre.

Nonostante che le norme sociali si siano ridotte oggi a tal punto che esiste nel cuore della società civile un lassismo malsano, sta emergendo nella nostra società un inizio di presa di coscienza che la vita e la morte non ci appartengono. Questo permette di eliminare certi tabù (dibattito pubblico sulla famiglia, lo sfruttamento dei bambini, l'eutanasia,...). Per esempio, i dibattiti sull'eutanasia hanno fatto apparire lo sconforto delle persone che sono rese fragili dalla vecchiaia e dalla malattia. Esse si trovano in ambienti dove sono progressivamente dimenticate, poiché la sofferenza fa paura ed è molto più facile isolare che accompagnare il malato.

Grazie allo sviluppo molto rapido dell'informatica, un numero sempre più grande di persone ha accesso diretto alle informazioni che si sono allargate a dimensione mondiale (E-mail, commercio elettronico). Il mondo è divenuto il villaggio globale. Questo fenomeno apre orizzonti nuovi e permette di migliorare sensibilmente la capacità di riflessione e di discernimento di molte persone. E' così che si creano delle reazioni contro la "massificazione" del pensiero intellettuale, contro la valorizzazione eccessiva degli aspetti materiali, contro le deviazioni del neo-liberismo, contro l'inquinamento, contro lo sfruttamento eccessivo delle ricchezze naturali, contro la violenza, contro la stampa scandalistica, ecc...

Nella società attuale, che rifiuta così facilmente coloro che non rispondono più alle norme economiche, uomini e donne osano oggi valorizzare non solamente le loro singolarità, ma anche la loro fragilità ed il loro bisogno di Dio e degli altri. E' così che qui e là sorgono e si sviluppano movimenti, comunità nuove e spontanee manifestazioni di solidarietà.

Esiste un chiara tendenza (variabile secondo i differenti paesi) ad accettare il principio della uguaglianza dei sessi. Il ruolo della donna è maggiormente riconosciuto in molti settori di attività, anche se molte cose possono ancora essere migliorate.

Il nuovo millennio si apre dunque sulla prospettiva di un tempo ove le testimonianze di vita provocano interrogativi negli altri. Quando si incomincia ad interrogarsi, non è forse l'inizio della scoperta di nuove soluzioni?

Non dite voi: "Ci sono ancora quattro mesi e poi viene la mietitura?"

Ecco io vi dico: "levate i vostri occhi e guardate i campi che biondeggiano per la mietitura!"

Gv 4,35

2) Interrogarsi per discernere

Alcune domande^(*) che molte coppie cristiane oggi si pongono.

- Qual è e quale dovrebbe essere la mia attitudine personale nei confronti della mia fragilità?
- Io, che sono così geloso della mia libertà di coscienza, cosa devo cambiare nel mio comportamento per accettare il dialogo con coloro che la pensano diversamente da me, per rispettare la loro libertà di coscienza?
- La diversità è per voi un valore od un pericolo?

•E' sufficiente accettare le nostre diversità personali o sarebbe preferibile fare un passo in avanti "accogliendole e celebrandole" come dono di Dio?

•Come sentirci "più responsabili" nel confronto degli altri, al di là delle convenienze e degli impegni della nostra vita di tutti i giorni?

•Come, senza perdere la nostra identità, migliorare la nostra capacità di discernimento non solamente con l'ascolto ed il dialogo, ma soprattutto con l'accoglienza e la comprensione verso coloro che esprimono nuove positive esperienze di vita?

•Nel clima di scetticismo attuale, come reagite di fronte alla delusione causata da tutte le promesse non mantenute del mondo moderno?

•L'esclusione, l'ineguaglianza sociale, la miseria toccano sempre più persone, ma sono soprattutto le persone sole che ne sono colpite. Tra queste persone sole, si trovano degli esclusi ma anche delle persone che si isolano volontariamente dalla società. Come sbarazzarci di tutte le giustificazioni che ci fanno passare "a buona distanza" da queste persone ferite dalla vita, anche se le incontriamo giornalmente sulla nostra strada?

•Nel contesto dell'attuale crescita dell'ineguaglianza sociale, quale uso facciamo oggi del nostro denaro e delle nostre ricchezze?

()Queste domande vi sono presentate per orientare la vostra riflessione. Al fine di non disperdervi troppo, vi domandiamo di non cercare di rispondere a tutte, ma di fissare in riunione d'equipe quali sono per voi le più attuali e le più importanti per la vostra vita d'oggi.*

Le vostre domande personali:

•A proposito del rispetto della dignità delle persone che noi contattiamo ogni giorno, quali sono le domande più palesi che si pongono oggi alla vostra coscienza e che vi interpellano maggiormente nella vostra vita di coppia, nella vostra vita familiare, nella vostra vita sociale e professionale?

•Avete altre domande che vi stanno particolarmente a cuore?

3) Scoprire la Parola per cambiare il cuore

(Questo brano di Vangelo può essere scelto per la preghiera in riunione)

Chi è il nostro prossimo... l'altro?

Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: "Maestro che devo fare per ereditare la vita eterna?". Gesù gli disse: "Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?"

Costui rispose: "Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso". E Gesù: "Hai risposto bene; fa' questo e vivrai"

Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "E chi è il mio prossimo?". Gesù riprese: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai di più, te lo rifonderò al mio ritorno.

Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?". Quegli rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' lo stesso". Lc 10, 25-37

Pista di commenti:

•"Parabola chiave" per la buona comprensione del comandamento dell'amore verso il prossimo. Giovanni Paolo II. Veritatis Splendor.

•Vedere le osservazioni a proposito dei dottori della Legge: TOB Lc 11,52

•Per ottenere la vita eterna: Amare Dio e il prossimo come se stessi:

•Prendere coscienza di tutte le nostre giustificazioni per "passare a buona distanza" soprattutto quando si crede di avere la coscienza a posto andando da una città santa all'altra (da Gerusalemme a Gerico)

•Non sono gli altri, nè la Legge, nè i principi a dirci chi è il nostro prossimo. Sta a noi scoprire colui che è sul nostro cammino e farne il nostro prossimo, secondo le nostre possibilità.

•Alla domanda limitativa: "Chi è il mio prossimo?" (ovvero "quali categorie di individui meritano la mia attenzione") Gesù sostituisce la domanda aperta "Chi si è mostrato il prossimo di questo uomo?" Si tratta, in questo caso, di un Samaritano disprezzato dagli ebrei. Dipende da me quindi, dalla mia bontà, che ogni uomo, anche se nemico, sia mio prossimo.

•L'essenziale: essere disponibile per tutti coloro che incontriamo sul nostro cammino, senza scegliere colui che deve essere soccorso, senza limiti di ciò che deve essere fatto e donato.

•Andare e agire "facendo la stessa cosa".

Altri commenti:

Vi invitiamo a segnalare qui altri riferimenti che avete scoperto scorrendo i Vangeli, così come i commenti del vostro consigliere spirituale.

4) Cosa dice la Chiesa oggi sulla situazione della persona umana?

Esistono numerose dichiarazioni recenti che ritroviamo negli ultimi discorsi del Papa, negli orientamenti pastorali di numerose conferenze episcopali, così come negli scritti di vescovi e di preti del mondo intero. Vi invitiamo a scoprirli con l'aiuto e i chiarimenti del vostro consigliere spirituale.

Si leggerà con interesse e profitto “Gaudium et Spes” ed in particolare il capitolo concernente la condizione umana nel mondo d’oggi (cap. 4).

Ci limiteremo qui a richiamare certi passaggi significativi. Durante l’ultimo Concilio, l’uomo (inteso anche come persona) è in effetti il perno delle Costituzioni pastorali sulla Chiesa nel mondo contemporaneo.

“La Chiesa ha il dovere, in qualsiasi momento, di scrutare il segno dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, in maniera che possa rispondere, in forma adatta ad ogni generazione, alle domande eterne degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni specifiche. Occorre quindi conoscere e comprendere il mondo in cui viviamo, le sue aspettative, le sue aspirazioni, il suo carattere sovente drammatico.” (4 §1)

“Segnati da una situazione complessa, numerosi nostri contemporanei hanno difficoltà a discernere i valori eterni; nello stesso tempo, non sanno come armonizzarli con le scoperte recenti. L’inquietudine li prende e si interrogano con un misto di speranza e di angoscia, sull’evoluzione attuale del mondo. Questo lancia una sfida all’uomo: meglio, l’obbliga a rispondere”. (1 §5).

“Durante questo tempo, aumenta la convinzione che il genere umano può e deve non solamente rinforzare senza sosta la sua padronanza sulla creazione, ma istituire inoltre un ordine politico, sociale ed economico che sia sempre al servizio dell’uomo, e che permetta ad ogni gruppo d’affermare e di sviluppare la propria dignità”. (9§4).

Si potrà ugualmente rileggere con interesse il paragrafo 40 dell’Enciclica “Veritatis Splendor” di Papa Giovanni Paolo II .

L’insegnamento del Concilio sottolinea, d’una parte, il ruolo ricoperto dalla ragione umana per la determinazione e per l’applicazione della legge morale:
La vita morale presuppone, da parte della persona, creatività ed ingegnosità, poiché è sorgente e causa delle proprie scelte.

D’altra parte, la ragione attinge la sua parte di verità e il potere nella Legge eterna che non è altro che la saggezza divina stessa. (...)

La legge morale viene da Dio e trova sempre in Lui la sua sorgente: a causa della ragione naturale che deriva dalla Saggezza Divina, è nello stesso tempo la legge propria dell’uomo.

In effetti, la legge naturale non è altro che la luce dell’intelligenza instillata in noi da Dio.

La giusta autonomia della ragione morale significa che l’uomo possiede in se stesso la propria legge, ricevuta dal Creatore.

Tuttavia l’autonomia della ragione non può significare la creazione di valori e di norme morali tramite se stessa. Se questa autonomia implicasse la negazione della partecipazione pratica alla saggezza del Creatore e Divino Legislatore, oppure se suggerisse una libertà creatrice di norme morali in funzione delle contingenze storiche o della diversità delle società e delle culture, una tale presentazione contraddirebbe l’insegnamento della Chiesa sulla verità dell’uomo.

Sarebbe la morte della vera libertà.

b) Per aiutarci e riflettere durante il mese

Dieci proposte pratiche per costruire e promuovere la pace con coloro che ci sono vicini.

- 1) Accettare noi stessi, come siamo, con gioia
- 2) Considerare che abbiamo ricevuto più di quanto ci manca; ringraziare piuttosto che lamentarci.
- 3) Accettare gli altri come sono, cominciando dai più prossimi: il nostro coniuge, i nostri genitori, i nostri fratelli e sorelle, la nostra famiglia e i nostri vicini.
- 4) Parlare bene degli altri e dirlo ad alta voce.
- 5) Non paragonarci mai agli altri, perché un tale paragone non porterà che all’orgoglio o allo sconforto, senza renderci felici.
- 6) Vivere nella verità, senza paura di chiamare bene ciò che è bene, male ciò che è male. Risolvere i contrasti con il dialogo non con la forza. Conservare in noi i nostri rancori non può che rinchiuderci nella tristezza.
- 7) Parlare dell’altro in sua assenza porta a criticarlo e a lamentarsi inutilmente. È meglio aprire il proprio cuore a un vero dialogo.
- 8) In questo dialogo, incominciare con ciò che ci unisce e non affrontare che in seguito ciò che divide.
- 9) Fare il primo passo prima della sera: “ non tramonti il sole sopra la vostra ira” (Ef. 4,26).
- 10) Persuaderci che “perdonare” viene prima dell’avere ragione. (Cardinale Godfried Danneels- “Siate felici” - Pasqua 1986)

Proposte per un dovere di sedersi:

- Chi sono io per te? Chi sei tu per me?
- Cosa dicono gli altri di noi? Siamo capaci di vederci come ci vedono gli altri?
- Chi sono “i miei esclusi” e chi sono “i nostri esclusi”?

Suggerimenti per una regola di vita:

Scegliere un impegno concreto da realizzare nel mese prossimo:

Cosa fare per fare crescere come "persona" qualcuno del nostro ambiente che abitualmente cerchiamo di evitare?

c) Discussione sul tema di studio

1) Consapevoli che siamo riuniti nel nome di Cristo per condividere e capire, vi proponiamo di fare un giro di domande, affinché ciascuno possa esporre (senza essere interrotto!) ciò che pensa sulla situazione dell'uomo nel mondo di oggi. Per l'occasione, ciascuno può porre le sue domande. Può ricordare le sue esperienze di vita e alcuni problemi che deve, in modo particolare, affrontare oggi.

2) Con l'aiuto del vostro consigliere spirituale, cercate di effettuare una scelta limitata nelle domande e nei problemi richiamati da ogni equipier. Vi proponiamo di approfondirli durante il mese prossimo e discuterli poi nella riunione seguente.

Domande e problemi che saranno discussi nella prossima riunione:

(scrivere qui sotto ciò che avete convenuto di approfondire nel mese prossimo e di condividere nella prossima riunione.)

d) Preghiera per la fine della riunione

O Dio,

Ci hai creato con il soffio dello Spirito;

Ci hai riscattati con il soffio dello Spirito;

Ci santifichi nella tua Santa Chiesa con il soffio dello Spirito.

Affinchè noi siamo gli uomini di questo soffio,

Affinchè la nostra carne, il nostro sangue,

Affinchè la nostra vita, le nostre attività, le nostre sofferenze,

Non siano che un' ispirazione costante del soffio dello Spirito Santo,

Non per noi, no, ma per la salute del mondo.

Noi non siamo chiamati a rimanere pigramente in Te, a nasconderti in te,

Siamo chiamati ad essere nel tuo amore.

Per spingerci al di fuori, per disperderci al vento,

Per gettarci con raffiche di vento ai quattro angoli del mondo,

O Signore, occorre che Tu venga con tutta la tua impetuosità,

O Signore, occorre che Tu venga con tutta la tua forza,

O Signore occorre che Tu venga con tutta la tua potenza,

O Signore, fa venire su di noi la Pentecoste!

*é per questo, Signore, che noi ti ringraziamo,
Se incominciamo a sentire il tuo Spirito,
Che urla e agisce, che vuole forzarci, che vuole spingerci,
E che con foga ci vuole portare via!*

*Signore, anche se l'angoscia ci brucia,
Anche se la viltà si fa assillante, noi ti supplichiamo,
Non ascoltare la nostra angoscia, non ascoltare la nostra stanchezza,
Prendici interamente, prendici carne e sangue,
Prendici corpo ed anima, prendici cuore e spirito!
Prendici interamente nel tuo sacro turbine,
Affinchè ci sia permesso di soffiare, di spandere e di accendere
Il tuo Santo Amore.*

Prossima riunione:

• Data:

• A casa di:

Bibliografia:

- Ahoum,A *L'illusione sociale, Saggi sull'individualismo*
Paris PUF, 1989
- Baudrillard Jean : *La trasparenza del male*
Paris, Galilée, 1990
- Caffarel Henri *Le END = Crescita delle coppie cristiane*
Paris, END,1988
- Concilio Vaticano II *Documenti conciliari: n. 3*
Paris, Centurion 1966
- De Rosnay *L'uomo simbiotico*
Paris, Seuil, 1995
- Guelluy, Robert *Presenza di Dio*
Tournai, Casterman, 1972
- Giovanni Paolo II : *Lo splendore della verità*
Artistic, Tournei,1993
- Lipovetsky, G. *L'era del vuoto - Saggi sull'individualismo contemporaneo*
Paris, Gallimard, 1983
- Axel Kahn *E l'uomo in tutto questo-Perorare un umanesimo moderno.*
Paris, NIL edizioni,2000
- Jaqueline Russ *Il cammino delle idee contemporanee - Un panorama della modernità - Armand Colin, 510 pp.*
- Settimane sociali di Francia *Da un secolo all'altro-Il Vangelo, i Cristiani e i progetti della società - Paris, Fayard 2000*
- André Touraine : *Critica della modernità*
Fayard 510pp.(livre de poche Biblio Essais 4217)
- Accademia d'educazione e di studi sociali(AES) *Domande per il XXI secolo-Dei cristiani si interrogano. - Paris,Fayard 1999*



Primo capitolo: La persona umana oggi

Seconda riunione:

a) Preparazione della riunione

1) Un breve richiamo

Durante la riunione precedente, abbiamo tentato di definire qual'era oggi il quadro generale della nostra vita nel contesto preciso della crisi della civilizzazione attuale. Abbiamo tentato di fare brevemente il punto sulla situazione della dignità della persona umana oggi. Vi erano parecchi punti negativi, ma anche numerosi punti positivi che ridanno speranza.

Abbiamo in seguito riscoperto la parabola del buon samaritano per cercare di comprendere il valore che Gesù dà alla persona umana incontrata sul nostro cammino incontrata senza avere scelto questo incontro. In maniera sorprendente Gesù ha rinviato dottore della legge la domanda che aveva posto. "Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?" (domanda di cui conosceva molto bene la risposta).:" Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta tua l'anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente. Ed amerai il prossimo tuo come te stesso".

"Va' e, anche tu, fa' lo stesso". Ecco quello che ci è richiesto: amare il prossimo come il buon samaritano. Essere disponibili verso coloro che incontriamo sul nostro cammino, senza scegliere chi debba essere soccorso, senza giustificazioni per "passare a buona distanza", senza limiti per ciò che può essere fatto e donato, affinché colui che si trova nostro cammino sia amato come noi amiamo noi stessi. Nelle E.N.D. abbiamo acquisito una pedagogia ben precisa per amare Dio con tutto il nostro cuore, con tutta la nostra anima, con tutta la nostra forza e con tutta la nostra mente, ma non è oggi forse il momento di elaborare nel nostro movimento una pedagogia della condivisione? Mantenere al disopra dei conflitti attuali il nostro ideale di coppia cristiana e nello stesso tempo di non cessare mai di amare, di accogliere, di aiutare e di curare tutti coloro che siamo destinati ad incontrare .Questa pedagogia non è una nuova Carta, o grandi principi o un potere che ce la definiscono, siamo noi stessi che dobbiamo crearla all'interno della nostra coppia con l'aiuto fraterno dell'equipe. E' con questo spirito che vi proponiamo di preparare e di vivere questa seconda riunione.

Per evitare ogni scambio di idee troppo teorico e favorire una riflessione lucida ed onesta sulla persona umana d'oggi, vi abbiamo consigliato nella riunione precedente di specificare qualche domanda e qualche problema che vi stanno particolarmente a cuore.(vedere pag. 17). Vi chiediamo di preparare queste domande e questi problemi tenendo conto di ciò che è ricordato nei paragrafi precedenti. La ricchezza dello scambio dipenderà in gran parte dalla vostra ricerca personale e di coppia ed anche dalla compartecipazione delle vostre esperienze di vita. Non abbiate timore di "tuffarvi" nel Vangelo per cercarvi dei passaggi atti a chiarire il vostro pensiero.

*Pur proponendo al mondo ed alla società l'ideale di coppia cristiana, dobbiamo restare interamente, totalmente comprensivi verso coloro che hanno fallito. Poiché è facile mostrare e proporre l'ideale, e parlarne non è così difficile.... È sufficiente saper parlare bene.....!
Non è che sia più difficile essere semplicemente uomini e donne comprensivi e caritatevoli. E' facile perché abbiamo un cuore! Ma è molto difficile conservare nello stesso tempo l'ideale ed il cuore misericordioso, e far concordare le due cose. Occorre essere Dio per sapere fare ciò; ma siccome siamo figli di Dio e fratelli e sorelle del Cristo, ciò diviene possibile."*

Cardinale Godfried Danneels

Ai responsabili internazionali delle End - Luglio 1998.

2) Ancora qualche riferimento che potrà aiutarvi nella vostra riflessione...

"Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge ed i Profeti" Mt 7,12

Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: "Signore, quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?" Gesù gli rispose: " Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette". Mt 18,21-22

Essendo "persona" ciascuno di noi deve trovare la giusta misura in un rapporto cosciente e libero con la realtà. K.Rahner.

L'uomo è creato ad immagine di Dio. Il soffio vitale del Dio Eterno è in ogni uomo e gli dona così l'immortalità dei figli di Dio. Essendo l'uomo creato ad immagine di Dio, in ogni persona, anche la più debole e svantaggiata, brilla una luce che riflette la grandezza del Creatore. Certo, non tutti gli uomini sono uno specchio chiaro e puro che riflette senza alterarla, la luce del sole divino verso coloro che li circondano. Ma questo dipende dalle capacità di ciascuno. Dio fa brillare su tutti gli uomini il suo sole, la luce della sua grazia. L'uomo, ai suoi occhi, è così prezioso che Egli si mette alla ricerca di ciascuno di questi esseri deboli e smarriti, quali noi siamo, come il pastore parte alla ricerca della pecora perduta, così preziosa per Lui (Mt 18,12). La dignità che Dio conferisce con il suo amore, fa di ogni uomo una persona, una personalità che si eleva al di sopra di tutto ciò che è basso. Dio ha talmente preso sul serio l'esistenza dell'uomo che Egli stesso si è fatto uomo. E Gesù, il Figlio di Dio fatto uomo, ha manifestato con la sua vita e la sua azione come tutti gli uomini, ogni uomo, è importante per Lui. Gesù non si rivolge collettivamente alla folla di coloro che lo circondano, lo seguono e si meravigliano dei suoi miracoli. Egli si rivolge individualmente alla persona, parla a colui o colei che è di fronte a Lui, lo invita ad essere suo discepolo, lo guarisce o lo consola. Per Dio, la persona ha tanto valore che anche "i loro capelli sono tutti contati" (Mt 10,30). A questo valore, a questa importanza che dà Dio alla persona, corrisponde da parte dell'uomo la fede personale. A ciascun uomo spetta di dare vita alla sua relazione con Dio; il suo amore, la sua fiducia, in una parola: la sua fede in Lui ed a viverla. Anche quando preghiamo insieme, diciamo tutti lo stesso credo: "Io credo"

A differenza dell'animale, l'uomo è creato da Dio come persona. Riceve un destino divino: da quando esiste, è come figlio per sempre, è chiamato ad essere amato da Dio. L'evoluzione del mondo trova la sua fine nell'uomo. Essa termina nel Cristo, Figlio di Dio, il suo alfa ed omega. L'uomo diventa pienamente persona nel cosmo divino che il Figlio di Dio incarnato ha creato offrendosi sulla Croce: questo cosmo è la Chiesa, intimamente unita all'Eucarestia ed alla Parola di Dio, iscritta nella Sacra Scrittura. L'uomo vi trova il senso del proprio destino. Comunica alla vita divina con tutti coloro che nel mondo intero dicono "sì" a Dio, senza distinzione di razza, di colore, di cultura, di religione. Una tale pienezza, l'uomo non la trova nelle società, anche democratiche, la cui azione si limita all'orizzonte terreno. Non la troverà nelle esperienze mistiche, anche le più elevate, come quelle del Buddismo, perché, anche se egli ne beneficia psicologicamente, giunge in definitiva ad una realtà impersonale: il Dio persona ne è assente. Non la troverà nemmeno nella volontà di creare l'uomo che governa attualmente le nostre società. Dietro la spinta dell'"umanesimo ateo", che aveva prodotto il nazismo ed il leninismo, le nostre società procedono sulla via dell'autoproduzione dell'uomo. Il dramma dell'"umanesimo ateo" è di sopprimere la speranza che sorge dalla vita divina promessa e data ed apre la via dell'"uomo nuovo" che vive di Dio nella Chiesa.

3) Scoprire questo richiamo di s. Paolo per cambiare il nostro cuore

(Questo passaggio della lettera ai Filippesi può essere scelto per la preghiera durante la riunione)
"Se c'è pertanto qualche consolazione in Cristo, se c'è conforto derivante dalla carità, se c'è qualche comunanza di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con l'unione dei vostri spiriti, con la stessa carità, con i medesimi sentimenti. Non fate nulla per spirito di rivalità o per vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso, senza cercare il proprio interesse, ma anche quello degli altri. Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono di Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte ed alla morte di croce. Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra; ed ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre".

Fil 2,1-11

Pista per i commenti:

- Questo inno che esprime il centro del mistero di Cristo è portato come giustificazione della nostra attitudine quotidiana verso i fratelli! E' in occasione di una esortazione di tipo pratico che S. Paolo ci offre questo testo importante sul Cristo morto e risuscitato. La nostra fede in Gesù Cristo fonda, giustifica ed esige un nostro modo di comportamento: la morale come conseguenza della fede.

- In Gesù fatto uomo, c'è qualche cosa dell'"umiltà di Dio" che ci viene rivelata.

Altri commenti:

La persona umana voluta ed amata da Dio

Dio ha voluto l'uomo....Ha dato la vita ad ogni uomo e donna. Tutte e tutti sono stati creati a molteplici immagini e somiglianze di Lui stesso. Così, nessuno potrà mai dirsi Dio, e ogni uomo ed ogni donna potrà sempre riconoscere nel suo prossimo, nel suo fratello e nella sua sorella, un'immagine originale ed una somiglianza inedita di Dio. E ciascuno dovrà rivolgersi a Dio non dicendo "Padre mio", ma "Padre nostro".

Dio ha voluto la differenza....Ha creato delle persone diverse, affinché ciascuno possa riconoscersi come persona unica e possa essere chiamato col suo nome. Ha creato delle persone uniche, affinché possano avere dei fratelli e delle sorelle che siano amati come se stessi. Ha creato la bellezza e la bontà per far nascere il desiderio dell'incontro, dell'avvicinamento e dell'unione. Ha creato il tempo per la riflessione, per il dialogo, per la compartecipazione, per la conversione, per la guarigione, per il perdono, per la compassione, per la speranza. Dio ha visto che tutto ciò era buono, anzi molto buono.

"Io ti ho fatto uomo" disse Dio

"Sei dunque libero!

Libero di dormire, libero di alzarti, libero di camminare,

Libero di osservare, libero di parlare, libero di ascoltare,

Libero di tacere e, libero anche di rifiutare.

"Io ti ho fatto uomo" disse Dio.

Sei libero anche di sentirti amato e sei libero a tua volta di amare ,

Poiché ti ho fatto libero di ricevere e libero di donare,

Ti ho fatto come Me, capace di donare la vita,

E dunque, anche... di donare la tua vita."

Poiché ti ho fatto uomo a mia somiglianza, disse Dio,

Allora per essere quest'uomo oggi ancora,

Non avere paura di tuo fratello!

Va oggi incontro alla sua libertà,

Ed aprigli le braccia....le mie braccia,

Poiché ti ho fatto uomo! disse Dio.

Proposte per un dovere di sedersi:

Quando e come concretamente per te io sono il viso ed il braccio di Dio?

Suggerimenti per una regola di vita:

- Rivedere e fare il punto sulla regola di vita del mese precedente.
- Fare uno sforzo per essere concretamente viso e braccio di Dio per la persona che sarà sul mio cammino domani.

b) Per aiutarci a riflettere durante il mese.

c) Riunirsi per condividere e comprendere.

Durante questa prima tappa di riflessione sulla persona umana oggi avevate convenuto, con l'aiuto del consigliere spirituale, di approfondire alcune questioni al fine di vedere meglio, meglio comprendere e compartecipare con gli altri equipiers la vostra situazione di uomo e donna nella realtà della vita, della vostra vita.

Nell'accoglienza e nel rispetto delle vostre differenze, dei vostri problemi e delle vostre ricchezze, vi invitiamo ad offrire agli altri membri dell'equipe il frutto della vostra ricerca. Sforzatevi di essere adulti nel vostro procedere, cioè sinceri, aperti, responsabili e disponibili.

Osservazioni:

*"Se vai in capo al mondo, troverai la traccia di Dio;
se vai nel profondo di te, troverai Dio stesso."*

Madeleine Delbre

d) Preghiera per la fine della fine riunione

*Spirito Santo, nostro consigliere,
Compi in noi l'opera incominciata da Gesù.
Rendi intensa e continua la preghiera
che noi facciamo in nome del mondo intero.
Accelera in ciascuno di noi l'avvento
Di una profonda vita interiore.
Dona slancio al nostro sforzo
per raggiungere tutti gli uomini e tutti i popoli,
tutti riscattati dal sangue di Cristo,
tutti associati alla sua eredità.
Spegni in noi la naturale presunzione
ed elevaci ad un profondo senso di umiltà,
del vero timore di Dio, del coraggio generoso...*

*Che nessun legame terreno
ci impedisca di onorare la nostra vocazione.
Che nessun interesse possa, per debolezza da parte nostra,
soffocare le esigenze della giustizia.
Che nessun calcolo riduca
gli spazi immensi della carità
e alle ristrettezze dei nostri egoismi.
Che tutto sia grande in noi:
la ricerca ed il culto della verità,
la prontezza del sacrificio,
fino alla croce ed alla morte.
Che il tuo Spirito d'amore si spanda sulla Chiesa,
sulle istituzioni,
su ciascuno di noi e su tutti i popoli.*

“Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrali nella verità. La tua parola è verità. Come tu mi hai mandato nel mondo, anch'io li ho mandati nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità.” Gv 17,15-19

Prossima riunione:

- Data:
- A casa di:



Secondo capitolo: La persona umana nel progetto di Dio

Terza riunione:

a) Preparazione della riunione

1) Prendere coscienza della realtà di essere cristiano oggi (Giovanni XXIII)

Diventati minoritari...

La nostra società è sempre di più secolarizzata. L'attuale cultura dominante è in effetti impregnata di razionalismo, di positivismo e di laicismo. La filosofia dell'essere è stata abbandonata per giungere "al vuoto del pensiero". D'altra parte, assistiamo ad una perdita importante e generalizzata della fede e della pratica religiosa. Il numero delle vocazioni sacerdotali e religiose è in forte diminuzione. La religione, considerata come un semplice problema soggettivo, ha perduto molto della sua influenza pubblica.

“Siamo usciti dal periodo del cattolicesimo sociologico, epoca in cui la Chiesa regolava tutti i momenti più importanti della vita, dalla nascita alla morte. Essa educava ed orientava le coscienze, offriva risposte ordinate ed univoche ad ogni problema, organizzava l'influenza sociale per garantire l'osservanza delle norme e mantenere la comunità sul retto cammino.”

(C. Rezsö - Ucl 22.12.98)

Progressivamente siamo giunti a vivere in una società senza Dio. Ma, come ricordava Giovanni-Paolo II durante il suo viaggio in Slovenia: *“La caduta delle grandi ideologie ha creato un vuoto risvegliando il ricordo delle radici e delle ricchezze proprie a ciascuno. Il problema di Dio è al centro di questo argomento. La nostra società ha dunque un profondo bisogno di santi.”* di persone che hanno un rapporto molto vicino a Dio e possono in qualche maniera farsi interpreti di queste risposte.”

(*) Questa dichiarazione rievoca ciò che dichiarava il nostro fondatore Padre Caffarel in "Vocazione ed itinerari delle Equipes" nel 1959: *“E' importante in effetti, al momento attuale, che in tutti i settori della vita moderna la santità di Cristo sia presente: il nostro mondo ha un imperioso bisogno di santi laici. Intendiamoci: di uomini e donne dedicati a Cristo, abitati dalla sua carità, mossi dal suo Spirito. Operai, contadini, capi d'impresa che siano dei santi, artisti e scienziati che siano dei santi, uomini politici che siano dei santi. Dei santi, dei missionari e forse dei martiri. Non occorre attenderli da una generazione spontanea.”*

...Ma lievito nella pasta

Quando noi guardiamo all'esterno, siamo colpiti da numerose situazioni che potrebbero portarci al pessimismo. Ma ecco, la Chiesa non è nata per essere pasta, ma per essere lievito. Ogni volta che nel corso della sua storia rischiava di divenire maggioritaria, ricca e potente, lo Spirito Santo, che la guida, si è impegnato a riportarla alla povertà delle sue origini. Come il neo-paganesimo attuale, malgrado tutta la sua potenza, ha largamente dimostrato la sua incapacità a realizzare una società umana più felice e più fraterna, noi siamo chiamati a guardare "l'interno" della nostra situazione di cristiani oggi; osservare in maniera adulta con gli occhi della fede.

"Essere adulti nel Cristo, significa vivere attraverso lui una misteriosa gratuità. Non è rifiutare di vedere e di vivere le nostre vite di uomini come sono: è ricercarne il senso alla luce del Vangelo con gli occhi della fede, osservare l'invisibile ed ammettere effettivamente che il nostro destino ultimo è al di là delle nostre forze, dell'umano. Questo ci obbliga a prendere sul serio, nella maniera nostra propria, tutto l'umano."

Robert Guelluy

Cosa vuol dire essere cristiani oggi

Dal lato oscuro:

- Caduta dell'organizzazione cristiana: diminuzione delle vocazioni, invecchiamento delle comunità religiose e dei sacerdoti.
- "Essere resi minoranza" nel mondo attuale pone dei nuovi problemi ai cristiani: paura, sentimento di impotenza, ripiegamento su se stessi, indifferenza, tentazione d'integralismo.
- L'educazione religiosa dei bambini è resa molto più difficile in un ambiente non religioso, o sovente, anche ostile.
- Carezza o rifiuto di accesso ai media delle informazioni cristiane.
- Eterogeneità, mancanza di chiarezza ed, a volte, mancanza di coerenza nei consigli di alcuni membri della gerarchia sulle questioni concernenti l'etica della vita. Questa situazione genera l'emergere di un malessere, di una distanza, anche di difficoltà crescenti ad aderire alle prese di posizione del Magistero, soprattutto in ciò che concerne la morale sessuale.
- Ignoranza e disinteresse crescente per la morale sociale della Chiesa.
- Mancanza di rispetto ed indifferenza crescente verso l'autorità ecclesiale.
- La cultura non religiosa diviene invadente, con un rifiuto progressivo di Dio ed una messa in discussione dei dogmi.
- Alcuni cristiani non si sentono sufficientemente apprezzati nella Chiesa, nella loro singolarità di uomo e di donna. Si sentono un po' trattati come dei bambini
- Diminuzione della pratica religiosa e della conoscenza delle basi stesse della fede.
- Successo crescente delle religioni e delle filosofie orientali così come l'esoterismo.
- Interesse crescente per le mescolanze religiose (New Age).
- Continua creazione di sette e questo fenomeno tocca tutte le classi sociali.

- Nel "tutto economico attuale" e di fronte ad una crescente povertà, si evidenzia una grande lacuna da parte dei cristiani di evangelizzare la gestione del loro denaro.

Dalla lato della luce

- Notevole ascolto del Papa nei giovani (Giornata Mondiale della GioventùJ) e da parte dei responsabili di altre religioni.
- Positiva evoluzione della teologia che aiuta la coscienza individuale e collettiva a rifiutare tutte le situazioni inumane e preconizza un'evangelizzazione liberatrice.
- Riconoscimento da parte di Papa Giovanni.Paolo II dell'azione dello Spirito Santo tra i laici e del ruolo profetico attuale nella Chiesa e nel mondo dei movimenti ecclesiali di laici e delle nuove comunità nella Chiesa e nel mondo.
- Sviluppo del volontariato umanitario (religioso o laico).
- Rifiuto da parte di certi giovani di essere assorbiti nella massa.
- Ecumenismo più attivo - maggiore tolleranza - Spirito di maggiore apertura verso le altre grandi religioni "del Libro" e delle religioni.
- Durante l'anno giubilare, riconoscimento e perdono, richiesti dal Papa a nome della Chiesa, per tutti gli errori commessi in nome della religione.
- Maggiore partecipazione dei laici nella vita pastorale della Chiesa e nella vita parrocchiale in particolare.
- Crescita di numerose forme di aiuto e di comunità fraterne.
- Evoluzione positiva del riconoscimento del ruolo della donna nella presa di responsabilità e di decisione nel seno della Chiesa.

Essere cristiani significa essere uomini.

2) Interrogarsi per discernere

Qualche domanda (*) che molti cristiani si pongono oggi:

- Cosa faccio concretamente oggi per formare la mia coscienza a fronteggiare da cristiano il vuoto attuale?
- Mi vedo, come donna, in un mondo di uomini? Come fare cambiare le mentalità?
- Chi risponderà alla mia angoscia: mi vedo come cristiano in un mondo non-cristiano, come cattolico liberale in una Chiesa non liberale, come persona adulta in una Chiesa che tratta i suoi membri da bambini?
- Mi sembra che sia diventato essenziale ed urgente che il cristiano sia visto, nel nostro mondo attuale, come un esempio da seguire. E' possibile che diventarlo senza prendere con coraggio il tempo necessario alle nostre eccessive attività?
- Come promuovere i valori cristiani con lucidità e determinazione sui luoghi di lavoro?
- Quali sono le strade da intraprendere per educare i nostri figli in un mondo non cristiano?
- Gli impegni che ho nella società civile sono ispirati o no dalla mia fede di cristiano? Come potrebbero esserlo maggiormente?

Le vostre domande personali:

- Riguardo la vitalità della vostra vita cristiana d'oggi, quali sono le domande essenziali e più urgenti che vi ponete oggi?
- Avete altre domande che vi stanno a cuore?

() Le domande non vi sono poste che per orientare la vostra riflessione.*

Al fine di non disperdersi, vi domandiamo di non rispondere a tutte le domande, ma di fissare in riunione d'equipe la o le domande che sono più attuali e le più importanti per la vostra vita oggi.

3) Scoprire la parola per cambiare i cuori

(Questo brano del Vangelo può essere scelto per la preghiera della riunione)

Essere persone umane nel progetto di Dio oggi.

Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna, e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, gli ammaestrava dicendo:

“ Beati i poveri in spirito ,perché di essi è il Regno dei cieli.

“ Beati gli afflitti, perché saranno consolati.

“ Beati i miti, perché erediteranno la terra.

“ Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

“ Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

“ Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

“ Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

“ Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il Regno dei cieli.

“ Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.

“ Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei Cieli.

Piste di discussione:

- La prima parte di questo testo è stata chiamata “ La carta del Regno”. Essa dovrebbe essere la Carta dei cristiani d'oggi. Occorre avere il coraggio di prendere seriamente le Beatitudini come “ ideale” di vita cristiana.
- *Beati voi che siete perseguitati*: quali sono le forme di persecuzioni oggi: difficoltà a non comportarsi come tutti in una società che impone il suo modo di vivere? Sorriso condiscendente degli altri, dei parenti, della famiglia? Difficoltà oggi nell'educazione dei figli nello Spirito delle Beatitudini?
- “*Voi siete la luce del mondo*”. Si tratta di essere semplici nella nostra vita e non di brillare ad ogni costo per dare il buono esempio: “*Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere da loro ammirati*”. (Mt 6,1 seg.)
- Notate che i paralleli di Marco (4,21) e di Luca(8.16) puntano a Cristo, il cui insegnamento non può essere nascosto.
- Fare riferimento a Padre Sarrias.

Altri commenti:**4) Cosa dice la Chiesa sulla situazione della persona umana nel piano di Dio?**

Noi viviamo un'epoca ambivalente; siamo presi da vertigini per il fatto che molte cose sembrano vere nello stesso momento. Constatiamo ogni giorno come si allarga progressivamente il fosso tra i valori spirituali da una parte e le idee ricevute dalla società dall'altra. Si constata l'apatia nei confronti di tutto ciò che è religioso e per contro si ha un'abbondanza di pubblicazioni e di centri spirituali e un'abbondanza di iniziative e di sessioni che testano il valore terapeutico di ogni sorta di saggezza e tecniche. Possiamo mostrarci estremamente generosi, ma anche orribilmente pragmatici, impermeabili al senso dell'abnegazione. Teniamo a ciò che è buono, vero, bello, ma pensiamo e viviamo da “utilitaristi”.

Nel contesto della nuova cultura, un tarlo rode la santità interiore della Chiesa. Sembra a volte che si voglia mettere tutto in discussione sia sul piano morale che su quello della dottrina. L'ateismo ha condotto molte persone a vivere come se Dio non esistesse., come se non fosse vitale. Il Cristo e la Chiesa sono considerati come ostacoli alla libertà. Da una parte la libertà è considerata come il diritto assoluto dell'essere umano di decidere, in tutta autonomia, ciò che fa o ciò che non fa. Questa concessione separa interamente la libertà dalla verità. Al contrario si ha la concezione che considera la libertà come una partecipazione alla libertà divina. Dio dona assieme libertà e legge. Questa legge è ricetta di felicità. La differenza tra queste due concezioni risiede essenzialmente nel fatto che si accetti o no Dio come Padre degli uomini.

Esiste un fosso che si allarga tra vita pubblica e convinzioni private. Le leggi fanno sempre più astrazione dalla verità o da una scala di valori; esse sono frutto di una specie di inchiesta ripetuta ad ogni elezione, oppure sono la risultante d'innomerevoli interessi privati discordanti (etica e protezione della vita, regole sul matrimonio e sulla vita di famiglia). è in questo clima che la fede deve germo-

gliare, crescere e diffondersi. Essa rischia di divenire un affare puramente privato.

Vi è anche una crescente domanda religiosa. Ma questo bisogno religioso si sposa piuttosto ai consumi, all'emozione, alla terapeutica. La religione è utilizzata come tanti altri prodotti. Non le viene chiesto di proporre delle idee, dei principi e delle regole, ma solamente delle sensazioni, preferibilmente delle sensazioni di guarigione.

Il problema principale per i nostri contemporanei risiede nella difficoltà a conciliare le une con le altre le tre istanze di comportamento, che normalmente dovrebbero essere sulla stessa linea: la verità, la coscienza personale e le leggi civili. I nostri contemporanei si ripiegano sia nel cerchio protetto della loro coscienza, sia al riparo della legge civile minimalista: situazione assolutamente insufficiente. Nella nostra società vi è una certa quantità di persone che vivono senza alcuna concezione di vita.

La Chiesa ha le proprie deficienze (ricchezze, potere, onori e anche mancanza di trasparenza o di credibilità). A volte vi è indifferenza di fronte alla concreta infelicità morale di persone che si sono perse un bel giorno in situazioni irregolari. Alcuni pastori hanno timore nel dare fiducia ai collaboratori laici. La Chiesa non cura la sua immagine nei media.

Eppure la Chiesa possiede una visione del futuro: dispone dei rimedi ai mali del nostro tempo: una spiritualità adatta a colmare il sentimento di vuoto e di frustrazione suscitato dalla civiltà dei consumi, uno spirito di comunità capace di abbattere i muri dei pregiudizi, del nazionalismo, e dei riflessi etnici che hanno creato tanti disastri. La Chiesa dispone di strutture adatte a portare la speranza al nostro tempo. I cristiani non sono del mondo, ma vi sono immersi. L'unico strumento di potere della Chiesa è la parola, con la certezza che in ogni essere umano la coscienza la capta e la comprende. La Chiesa ha la missione di non tacere a proposito di ciò che è umano e di ciò che non lo è. In tutto ciò che succede nella società, essa può valutarne il grado di umanità. Politica, economia, legislazione, sicurezza sociale devono essere stabiliti in funzione dell'uomo. La Chiesa ha seguito le vie del Cristo. Essa ha superato la legge di Mosè introducendo dei valori indulgenti come la riconciliazione, il perdono, la sobrietà, l'ascesi, la solidarietà con i più poveri, il disinteressamento evangelico, la non violenza e l'abnegazione fino al dono della propria vita.

La Chiesa è simile alla luce, essa aiuta a trovare il giusto cammino nel dedalo dei valori. È il sale che purifica la scala dei valori da tutti i nonvalori. Essa è il lievito che fa crescere la pasta dal livello dell'umanamente valido fino a quello del vangelo d'amore.

Estratto del messaggio di Natale 1999 del Cardinale Danneels

Passaporto per un nuovo millennio.

Doc. cattolici n° 2219 pp.129 e seg.

b) Per aiutarvi a porvi qualche domanda durante questo mese.

Siate sempre pronti a rendere ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza. (1P. 3. 15-16)

Siate sempre pronti...

- Pronti a rendere conto di cosa?
- Pronti a rendere conto per chi
- Pronti a rendere conto a chi ?
- Siamo "sempre" pronti a rendere conto ?

"...a rendere conto della speranza che è in noi"

- Abbiamo una speranza cristiana ? se "SI" possiamo formularla?
- E' sinceramente "in" noi .
- Se sì, è giustificabile cristianamente ?
- Siamo pronti a giustificarla con il nostro stile di vita?

"...davanti a coloro che ce ne domandano ragione..."

- Chi fa oggi le richieste più urgenti:
- Sarebbero coloro che sono stanchi di credere ?
- Sarebbero coloro che si sentono rifiutati dalla società ?... rifiutati dalla Chiesa?
- Sarebbero coloro che sono al "supermercato" delle religioni e dell'esoterismo e che sono perduti e delusi dalle proprie ricerche ?
- Sarebbero coloro che sono attirati dalle sette ?
- Sarebbero altri che voi conoscete?

"Ma che sia con dolcezza e rispetto..."

- Cosa cambiare in noi per parlare e soprattutto per convincere con dolcezza?
- Che fare per "innanzi tutto" rispettare gli altri ?

"...avendone una buona coscienza..."

- Cosa facciamo per continuare a formare la nostra coscienza?

Proposta per un dovere di sedersi:

Scegliete nella meditazione soprariportata una domanda che vi sembri importante per discuterla in coppia.

Suggerimenti per una regola di vita:

- Rivedere la mia regola di vita del mese scorso e farne un bilancio.
- Mostrarmi accogliente e disponibile verso la prima persona che incontrerò e che mi domanderà aiuto per vederci chiaro nella prova che sta vivendo.

c) Discussione sul Tema di studio.

1. Coscienti che siamo riuniti nel nome di Cristo per condividere e comprendere, vi proponiamo di lasciare la parola ad ognuno affinché ciascuno, a turno, possa esporre (senza essere interrotto) ciò che vuole esprimere sulla situazione della persona umana nel mondo d'oggi. In questo momento ciascuno può porre le proprie domande. Può portare le proprie esperienze di vita ed alcuni dei problemi che deve affrontare oggi.
2. Con l'aiuto del vostro consigliere spirituale, cercate di effettuare una scelta limitata nelle domande e nei problemi richiamati da ciascun equipier.

Domande e problemi che saranno discussi nella prossima riunione:

(Scrivere ciò che oggi avete deciso di approfondire durante il mese prossimo e di partecipare nella prossima riunione)

*“Il giorno in cui si scopre il senso di una parola del Vangelo
è per noi il giorno in cui è stata pronunciata”*
Jean Grosjean- Araméennes-113,114

d) Preghiere per la fine della riunione.

Signore,
Tu che sei al disopra di noi, Tu che sei uno di noi, Tu che sei anche in noi,
Fa che tutti vedano Te anche in noi e che noi prepariamo il tuo cammino,
Ed allora noi ti ringraziamo per tutto ciò che ci capita,
Ed allora noi non dimentichiamo la miseria degli altri.

Conservaci come Tu vuoi nel tuo amore
Che tutti gli altri dimorino nel nostro,
Che tutto ciò che fa parte del nostro essere
Serva alla tua gloria e che non ci scoraggiamo mai.

Poiché noi siamo nella tua mano,
Ed in Te è ogni forza e ogni bontà.

Donaci un cuore affinché Ti vediamo,
Uno spirito umile affinché ti comprendiamo,
Uno spirito d'amore affinché ti serviamo,
Uno spirito di fede affinché dimoriamo in te.

Tu, che non vediamo, ma a chi noi apparteniamo.
Tu, Signore!

Adattamento di una preghiera di Dag Hammarskjöld

*Dimora in me, Signore, ed allora potrò splendere come Te,
Al punto di essere a mia volta una luce per gli altri,
Luce, Signore, che emanerà completamente da Te.
Sei Tu che, attraverso me, illuminerai gli altri.*

Cardinale J. Henry Newman

Prossima riunione:

* **Data:**

* **A casa di:**

Bibliografia:

- Giovanni Paolo II *Enciclica "Veritatis Splendor"*
- Blaquiere Georgette *Osare vivere l'amore*
Edizioni delle Beatitudini, 1993
- Catechismo della Chiesa Cattolica 27-35 362-384
Tours, Mame Plon, 1992
- Sesboüé Bernard *Non abbiate paura! Sguardo sulla Chiesa ed i ministeri oggi*
Desclée de Brouwer, 1996
Credere - Invito alla fede per le donne e gli uomini del XXI Secolo. Lonrai, Droguet et Ardant, 1999
- Guelluy Robert *Presenza di Dio*
Tournai, Casterman, 1972
- Madelin Henri *Sotto il sole di Dio*
Mayenne, Bayard/Centurion, 1995
- Monbourquette Jean *Come perdonare*
Novalis- Centurion 1992 (249p)
- Ponteficum Consilium pro laicis *Laici oggi-Riscoprire il battesimo*
Roma, Vaticano 1998
- Varillon François **Gioia di credere, gioia di vivere*
Centurione 1990
- De Rosnay *L'uomo simbiotico*
Parigi, Seuil 1995
- Thévenot Xavier *Un'etica a rischio del Vangelo- colloqui con Yves de Gentil-Baichis.*
Desclée de Brouwer / Cerf, 1996

**Laici oggi. Sperare è impegnarsi.
1° congresso dei laici cattolici del Medio Oriente. Beyrouth, 1997.*





Secondo capitolo: La persona umana nel progetto di Dio

Quarta riunione:

a) Preparazione della riunione

1) Un breve richiamo

Nella precedente riunione abbiamo cercato di definire la situazione attuale del cristiano. I tempi sono cambiati molto! Questo pone molti interrogativi e insieme avete deciso di discutere in questa riunione di quelle problematiche che più vi toccano da vicino. (ved. pag. 32)

Per aiutarvi a preparare meglio la discussione, vi suggeriamo alcuni elementi chiarificatori del progetto di Dio sulla persona umana.

In quale Dio abbiamo posto la nostra fede?

Prima di approfondire il progetto di Dio sulla persona umana, è bene anzitutto interrogarci sull'immagine che noi ci facciamo di Dio.

Il nostro Dio sarà forse un Dio lontano, abile orologiaio dell'universo, maestro geloso del suo potere e delle sue leggi, avido di elogi e sacrifici ? Sarà simile ad un giudice ansioso che rivolge sugli uomini uno sguardo inquisitore sulla loro fedeltà ?

Oppure Dio sarà un padre che non solo dà la vita ad ogni persona, ma cerca continuamente di condividere con ognuno la felicità della sua stessa vita ? Un Dio che ha talmente a cuore gli uomini che ha stampato sul palmo delle mani ciascuno dei nostri nomi per renderci indelebili dalla sua memoria ? Un Dio che vuole che la grandezza dell'uomo sia "di essere in piedi" e non piegato ? Sarà un Dio che perdona 77 volte 7 ? Sarà un Dio al nostro fianco , accessibile all'uomo, un Dio che non sarà che amore ?

*“Dio creò l'uomo a sua immagine,
a immagine di Dio lo creò ;
maschio e femmina li creò,
Dio vide quanto aveva fatto,
ed ecco, era cosa molto buona.”
(Gn 1, 27.31)*

“Ecco quello che è innato in tutti noi.

Ogni uomo , per quanto degenerato sia, porta in sé il richiamo a procedere, di somiglianza in somiglianza, per diventare immagine di Dio. Come si dice per un bambino : è diventato il ritratto di suo padre. È la grande rivelazione del Vangelo : Gesù è venuto a rivelarci il volto del Padre, “noi saremo simili a Lui, perché Lo vedremo così come Egli è”. (1 Gv 3,2). Quanti uomini cercano il Volto di Dio per trovare il loro vero volto !. Quanti uomini vi aspirano inconsciamente, senza conoscerne il cammino ! Tutto ci è dato fin dall'inizio, ma tutto ci è dato in embrione. Col passare del tempo, con tutto lo slancio della sua libertà, l'essere umano è fatto per divenire sempre di più uomo, cioè sempre di più immagine di Dio, cioè sempre di più “santo”, che è la stessa cosa. Fin dal primo giorno, la santità è l'orizzonte dell'uomo.”

Georgette Blaquièrè

L'antitesi della fede non è la miscredenza,
ma la violenza

Erasmus

2) Il progetto di Dio sull'uomo.

“Il desiderio di Dio è impresso nel cuore dell'uomo, perché l'uomo è creato da Dio e per Dio ; Dio non cessa di attirare a sé l'uomo, e solo in Dio l'uomo troverà la verità, la felicità che continuamente cerca. L'aspetto più sublime della dignità umana si trova nella vocazione dell'uomo a comunicare con Dio”

Catechismo della Chiesa Cattolica § 27

Fare comunione non può realizzarsi che tra persone. La Trinità è una comunione di persone. L'amore nella Trinità non è un sentimento, ma una persona : lo Spirito Santo che fa l'unità del Padre e del Figlio. D'altronde non si può fare comunione con Dio se non rendendosi “divinizzabili”.

Siamo divinizzabili attraverso il Cristo che, Figlio del Padre, non ha solo ricevuto la vita, ma la sua vita. Il Cristo rivela chi è Dio e chi è uomo. Saremo divinizzati solo quando saremo pienamente uomini.

Non ci si può divinizzare da soli. È sempre Dio che ci viene incontro. Non c'è un cammino dell'uomo verso Dio. Dio non può divinizzare le persone separatamente le une dalle altre, ma l'umanità intera. Tutti gli uomini sono chiamati a formare il popolo di Dio. Non si può divinizzare se stessi, né individualmente. La Chiesa è la porzione di umanità che accoglie visibilmente il dono di Dio.

(Varillon - La gioia di credere)

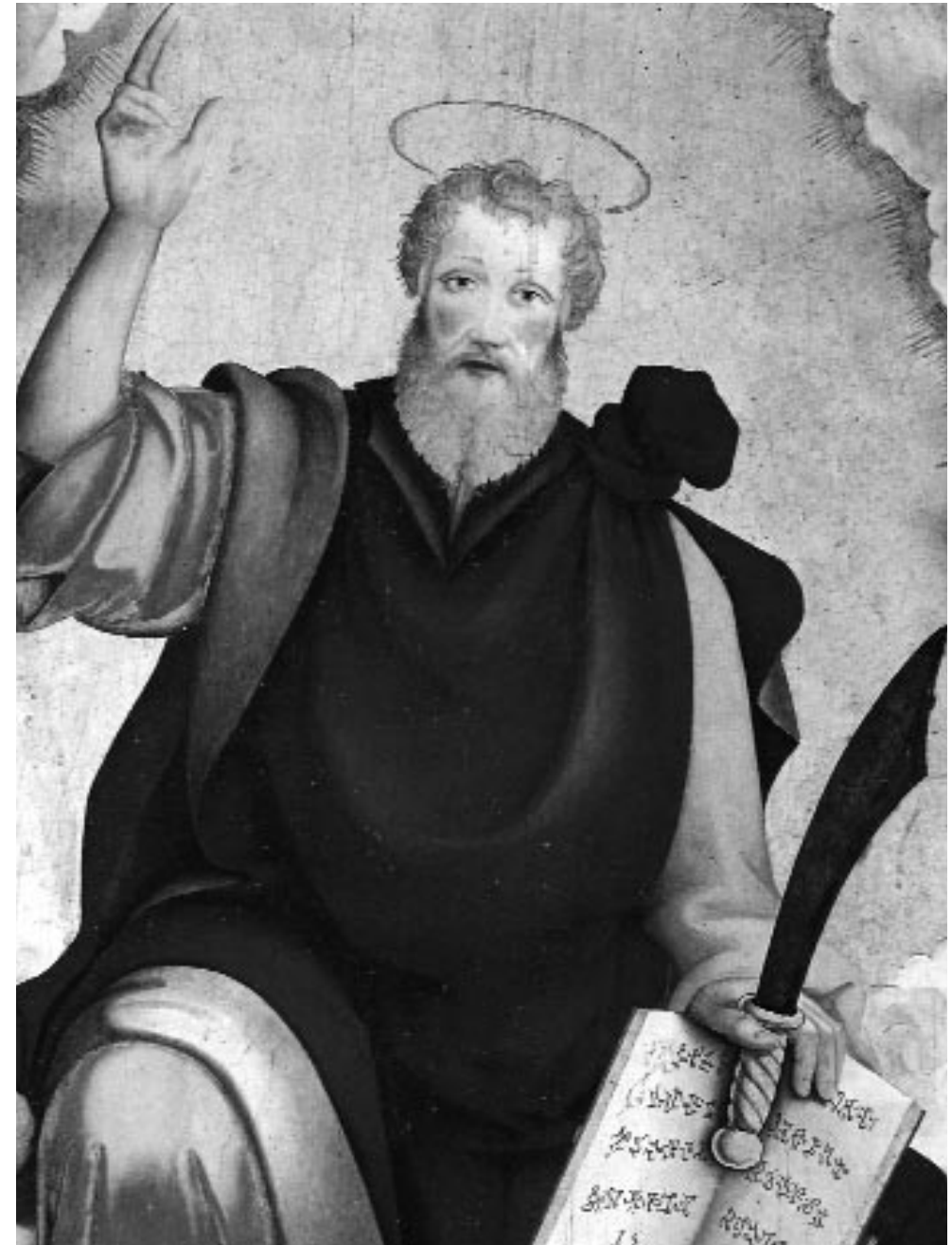
Il grande progetto di Dio è di comunicare se stesso agli uomini, di darsi personalmente ad essi, al fine di stabilire con essi una comunione ; si manifesta a noi come un fidanzato alla sua amata, secondo l'immagine sovente usata nell'Antico Testamento, per farci partecipi della sua vita. La comunione tra Dio e gli uomini è presentata, secondo una formula biblica : “Come una partecipazione alla natura divina” (2 Pt 1,4).

Tale divinizzazione non è inversamente proporzionale all'umanizzazione - più si è divinizzati meno si è uomini - ma nel seguente rapporto : più si è divinizzati più si diventa uomini. Quindi, più incontriamo Dio, più diventiamo ciò che siamo, più realizziamo la nostra vocazione di uomini.

Bernard Sesboüé.

Dobbiamo sempre ricordare la risposta che l'Abbé Caffarel, fondatore delle Equipes Notre-Dame, diede alle quattro coppie che erano andate a trovarlo per conoscere meglio il pensiero di Dio sull'amore umano, amore che era la loro gioia e la loro ricchezza, e che loro non volevano vivere ai margini della loro fede. L'Abbé Caffarel , evitando di deluderli profondamente dando loro delle risposte giuridiche e delle regole morali, disse loro: “*Cerchiamo insieme, uniamoci e partiamo alla scoperta !*”

Cerchiamo, uniamoci e partiamo alla scoperta...Ecco il percorso fondamentale, e da iniziare, che dovrebbe restare fisso nella vita di ogni Equipe Notre-Dame ! Tre atteggiamenti comuni alle coppie ed ai consiglieri spirituali, a cui Paolo VI chiedeva espressamente di aiutare queste coppie a “*camminare nella luce*” (1 Gv 1,7) “*aiutandole :a pensare rettamente , cioè al apprezzare il loro comportamento nella verità ; a volere correttamente, ad orientare cioè la loro volontà di uomini responsabili verso il bene ; ad agire con giustizia, a mettere cioè la loro vita , pur in mezzo alle incertezze dell'esistenza, in pieno accordo con l'ideale del matrimonio cristiano che generosamente perseguono*”.



3) Scoprire la Parola per cambiare il cuore.

(Questo brano di vangelo può essere scelto per la preghiera in riunione)

“Avete inteso che fu detto :Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico ; ma io vi dico : amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete ? Non fanno così anche i pubblicani ? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario ? Non fanno così anche i pagani ? Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste”. Mt 5, 43-48

Tracce per la riflessione :

- E' la santità di Dio che è la misura ideale della nostra e questa santità si esprime nella sua bontà per tutti.
- “Siate perfetti” : da mettere a confronto con Lc 6,36 : “Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro”.
- Dio giustifica l'universalità del nostro amore con l'universalità del suo amore.
- Tutto “il Discorso della montagna” ci invita a qualcosa di insensato ! Non si tratta di compiere un determinato numero di riti, di cerimonie - in quello “gli scribi e i farisei” sono insuperabili - , ma di tendere verso un ideale alla ricerca della santità. E Dio , pieno di tenerezza, è modello, causa e motore di questa ricerca d'ideale, di santità .
- E' forte la tentazione di domandarci “cosa bisogna fare” per avere la vita, per sapere quand'è che ho fatto abbastanza, quand'è che ho finito. Non è questo il regno dell'amore, ma quello della regola. Questa domanda è all'origine di tutti i regolamenti, di tutti i comandamenti ...e se l'autorità non ne dà, si può concludere che la Celebrazione eucaristica domenicale non è più “obbligatoria” e quindi ci si può dispensare...”Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore,...”

4) Cosa dice la Chiesa sulla situazione dei cristiani oggi.

“I fedeli del Cristo hanno una missione che deriva dal sacramento del battesimo. Segnati dal sacro olio, i figli di Dio restano in eterno membra di Gesù Cristo, sacerdote, profeta e re Essi partecipano all'ufficio sacerdotale del Signore tramite “tutte” le loro attività , le loro preghiere e i loro impegni apostolici, la loro vita coniugale e familiare, le loro occupazioni quotidiane, i loro riposi fisici e spirituali, e anche le prove della vita, purché vissute nello Spirito di Dio. (...)

Essi partecipano all'ufficio profetico quando fanno risplendere l'innovazione e la forza del Vangelo in tutti i settori della loro vita. Essi infine partecipano all'ufficio regale quando, padroni di se stessi, portano in sé stessi e nel mondo un combattimento spirituale contro il regno del peccato , e s'impegnano a servire nella carità Dio ed i loro fratelli. I laici e tutti i membri della Chiesa prenderanno allora coscienza del valore del loro battesimo e sapranno insieme aiutarsi e sostenersi per essere cristiani responsabili, artigiani di pace, di dialogo e di riconciliazione. Saranno così spinti a mettere i loro talenti e le loro capacità professionali al servizio del progresso dei loro concittadini e a partecipare attivamente alla gestione sociale e politica del loro paese. (...)

Il Cristo ha lasciato ai suoi discepoli la missione di annunciare il Vangelo ad ogni creatura (Mc 16,15). Con la grazia dello Spirito Santo, sostenuti dai pastori, di cui sono preziosi collaboratori, i laici sono cooperatori indispensabili dell'annuncio della Buona Novella, capaci di assumersi la loro parte di responsabilità nella vita e nello sviluppo delle comunità cristiane alle quali appartengono ; come lievito, sono chiamati a trasformare il mondo. Hanno “un proprio ruolo e assolutamente necessario” nella vita della Chiesa.. Vivendo in mezzo al mondo, lavorano così al suo progresso ed alla sua santificazione. (...)

Per rinnovare la società e la Chiesa, invito in modo particolare gli sposi a prestare grande attenzione alla loro vita coniugale e familiare, preoccupandosi di dare ai loro figli l'educazione morale e spirituale che farà di loro adulti responsabili. Rendo omaggio al ruolo svolto dalle donne , che hanno la capacità di manifestare il loro “genio” nelle circostanze le più disparate della vita umana e alle quali bisogna “accordare maggior partecipazione e responsabilità nelle decisioni ecclesiali (ENL, 50). Sorgerà allora una nuova primavera, primizia del Regno che verrà”.

Giovanni Paolo II - *I congresso dei laici cattolici del Medio Oriente - Beyrouth 1997.*

b) Qualche domanda per aiutarvi a riflettere durante il mese.

- Siamo disposti in équipe, siamo sufficientemente fratelli e sorelle, a scambiarci testimonianze sulle nostre iniziative personali e di coppia quando siamo confrontati a delle situazioni che non sono in piena armonia con la nostra fede ? (Solidarietà con gli esclusi dalla società, impiego del nostro tempo libero e del nostro denaro, comportamento nell'ambiente di lavoro, educazione religiosa dei nostri figli, ecc...)
- Nella nostra vita quotidiana, su quali orientamenti precisi si basa la nostra ricerca attuale e comune di felicità ?
- Quale iniziativa potremmo prendere tutti insieme nella nostra famiglia , presso i nostri amici, nell'ambiente di lavoro, per rendere "visibile" la nostra fede ?
- Possiamo esprimere in quali occasioni e perché proviamo un sentimento di disagio e timore nel mostrarci cristiani nel mondo d'oggi ?
- Che cosa saremmo disposti a tralasciare per semplificarci la vita e trovare più tempo da consacrare a Dio e all'educazione cristiana dei nostri figli ?
- Possiamo riflettere sull'importanza e urgenza nell'assumere da parte nostra la responsabilità cristiana in tutti i campi delle nostre attività ?
- Siamo schiavi del nostro lavoro ? Del nostro tempo libero .

Proposta per un dovere di sedersi:

Siamo entrambi coscienti di essere chiamati da Dio e dalla Chiesa ad essere "lievito e sale" nel mondo d'oggi ?

Consigli per una regola di vita:

- Rivedere la regola di vita del mese precedente e farne un bilancio.
- Esprimere ai miei figli o ad un familiare perché ed in quale modo cerco di essere "più uomo" o "più donna" per lasciare un'impronta nel mondo d'oggi.

c) Riunirsi per condividere e riflettere.

Con questa prima tappa di riflessione sulla persona umana nel progetto di Dio, avete deciso, con l'aiuto del vostro consigliere spirituale, di approfondire alcuni argomenti allo scopo di chiarire, capire e condividere meglio con gli altri équipiers la vostra conoscenza e la vostra esperienza di cristiani.

Nell'accettazione e nel rispetto delle vostre diversità, dei vostri problemi e delle vostre ricchezze, vi invitiamo ad offrire agli altri membri dell'équipe il frutto della vostra ricerca.

Cercate di essere maturi nel vostro cammino, cioè autentici, schietti, responsabili e disponibili.

NOTE:

d) Preghiera a fine riunione.

Dio, Padre nostro,
Tu che perdoni sempre,
insegnaci a perdonare, anche a noi stessi.
Questo è il tuo segreto, e Tu solo
ce lo puoi rivelare.

Non permetterci di essere schiavi
del nostro male antico:
quello di rendere colpo su colpo,
di vendicarci..
Donaci il coraggio di vedere in noi
il lato negativo :
sì, quando gli altri ci fanno soffrire,
noi siamo pronti a fare altrettanto.
Non siamo che poveri uomini.

Donaci il coraggio e l'umiltà,
quando qualcuno ci fa soffrire,
di parlarne con altri.
Fa che non ci chiudiamo in noi stessi,
con sufficienza e presunzione,
convinti del nostro buon diritto.
Lo sai che da soli non possiamo
venirne fuori.
Non siamo forse fratelli e sorelle
gli uni degli altri ?

Insegnaci a considerare i nostri sbagli
tali e quali sono,
né maggiori, né minori.
Guardaci dall'ingigantirli,

e dal gonfiare inutilmente i dettagli :
indirizzaci alla verità.
E fa che, nel nostro paese,
la giustizia, anch'essa,
applichi il diritto nella verità,
integralmente e umanamente insieme.

Donaci di capire coloro
che ci hanno fatto del male ;
dacci il coraggio di perdonare,
perché Tu ce lo chiedi
e perché nel nostro cuore
regni la pace.
Fa soprattutto che crediamo
che non esiste alcun male
che Tu non possa vincere,
e che, sempre, il tuo perdono ci precede,
prima ancora che noi troviamo il tempo
di perdonare gli altri.

Signore amabile e Padre,
insegnaci ad amare anche i nostri nemici
e a non contare mai quante volte
lo dobbiamo fare.
Vorremmo perdonare oltre
le settantasette volte sette,
perché Tu ce lo chiedi
e perché Tu ci ami tanto.
Amen.

Jean Monbourquette

Prossima riunione:

* **Data:**

* **A casa di:**



Terzo capitolo: Riesaminare i sacramenti del battesimo e della cresima

Quinta riunione:

a) Preparazione della riunione

1) Riprendere coscienza dell'importanza del nostro battesimo (rifletteremo sull'importanza della cresima nella prossima riunione) per ancorarci più cristianamente nella realtà d'oggi.

Cristiani oggi: siamo immersi in un mondo che si allontana da Dio.

Per molti dei nostri contemporanei il cristianesimo non è più sentito come indispensabile per il buon andamento dell'umanità. In Europa, inoltre, come in altri continenti, l'ateismo pratico ed il materialismo si propagano diffusamente senza che siano né imposti, né esplicitamente proposti.

Gli uomini vengono portati a pensare ed a vivere come se Dio non esistesse.

Ai nostri giorni, i giovani diventano sempre di meno cristiani per retaggio familiare o sociologico. Constatiamo pure un aumento del numero dei non-battezzati, anche in quelle regioni tradizionalmente cristiane. Inoltre molti battezzati dimenticano facilmente quello che sono diventati per grazia ricevuta, cioè "nuove creature" (Gal 6, 5), rivestiti del Cristo.

Ecco perché sovente la coscienza cristiana è frastornata di fronte alla duplice necessità di conservare i valori cristiani e di aprirsi a nuove strade di libertà. In questo mondo che si allontana da Dio, non sappiamo quale cammino intraprendere per renderLo nuovamente presente ai nostri tempi. Molti cristiani si aspettano da parte della gerarchia della chiesa delle direttive nuove e chiare. Ma non è forse dapprima in noi stessi e in collaborazione con gli altri che bisogna cercare nuove vie possibili ? E' in questo spirito che noi vi invitiamo a riflettere in questo capitolo sull'importanza dei due sacramenti che abbiamo ricevuto e che abbiamo forse un po' dimenticato: il nostro Battesimo e la nostra Cresima. Questi due sacramenti da una parte ci hanno fatto entrare nella Chiesa e dall'altra ci mandano a scrivere nuove pagine di Vangelo a tutti gli avamposti del mondo odierno. A questa missione nessuno di noi può sottrarsi!

"Il mondo attende una testimonianza più chiara da parte di uomini e donne liberi, riuniti nell'unità, che manifestino, con il loro stile di vita, che Gesù offre, in maniera completamente gratuita, la risposta che da sola può soddisfare il loro desiderio di verità, di felicità e di crescita umana."

Giovanni Paolo II

(17 assemblea plenaria del Consiglio Pontificio dei Laici - ottobre 1997)

Battezzati: perché

Il Battesimo è il fondamento dell'esistenza cristiana, è il sacramento dell'identità cristiana.

Integra visibilmente il nuovo cristiano nella Chiesa, popolo di Dio. Con il rito dell'immersione nell'acqua, il battezzato viene incorporato simbolicamente nella morte del Cristo per farlo partecipare già alla sua risurrezione. Viene liberato dai suoi peccati, diventa figlio adottivo del padre e fratello del Cristo. Ma questa salvezza che ci avvolge, ciascuno a titolo personale, non ci è data a titolo individuale. Noi apparteniamo ad un popolo di battezzati, riconciliato nonostante le grandi divisioni dell'umanità.

“Ma voi siete la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato, perché proclamì le opere meravigliose di lui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce; voi, che un tempo eravate non popolo, ora invece siete popolo di Dio; voi, un tempo esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuto misericordia”.

(1 Pt 2, 9-10)

Il sacerdozio è la funzione che assicura il legame intermediario tra Dio e gli uomini, perché Dio non è allo stesso piano dell'uomo. Il sacerdozio assicura questo legame, sia nella sua dimensione ascendente, facendo salire verso Dio le suppliche e le offerte degli uomini, sia in senso discendente, per fare ricadere sul popolo le benedizioni divine. Ora Gesù ha cambiato tutto con la sua morte e risurrezione, adempiute una volta per tutte. Egli è diventato il solo grande sacerdote di Dio, secondo la Lettera agli Ebrei, sacerdote di un sacerdozio unico e definitivo, che completa tutti quelli che lo hanno preceduto, a tal punto da eliminarli. Questo nuovo sacerdozio è stato così efficace che tutti i battezzati possono parteciparvi, diventando a loro volta “sacerdoti”, secondo l'Apocalisse (1,6).

Con il loro battesimo, l'esistenza dei cristiani si è trasformata in esistenza sacerdotale, cioè un'offerta personale a Dio e agli altri, una santificazione del mondo.

(Bernard Sesboué - Credere - pagg. 448-451)

Non confondere il popolo di Dio con i laici.

Una delle “novità” del Vaticano II, parlando della Chiesa, è di avere cominciato col caratterizzare la natura del popolo di Dio nel suo insieme e di non aver parlato che in seguito della gerarchia dei ministeri. Nei tempi moderni, i trattati sulla Chiesa consideravano solo la piramide del papa, dei vescovi e dei preti; i fedeli ne erano solamente un'appendice. Ora queste distinzioni restano seconde, ma non secondarie, all'interno dello stesso ed unico popolo di Dio. D'altronde, i preti, i vescovi ed il papa sono dei battezzati, cioè fedeli cristiani come gli altri.

Essi partecipano al “sacerdozio comune” ed hanno ricevuto lo stesso dono e lo stesso dovere nostro: vivere la loro vita offrendo se stessi a Dio ed ai propri fratelli. Il loro ministero non costituirà un alibi alle esigenze dell'esistenza cristiana comune; costituirà al contrario un'esigenza in più.

Bernard Sesboué - Credere - pagg. 450-451

Importante!

Chiedete al vostro consigliere spirituale di chiarirvi bene la distinzione tra sacerdozio ordinato, che è al servizio dei fedeli - è quello dei vescovi e dei preti - e sacerdozio comune dei fedeli, che è una partecipazione ad un aspetto dell'esistenza di Gesù. Sono due distinte partecipazioni all'unico sacerdozio del Cristo.

Il Battesimo non è quindi solo il segno dell'identità cristiana, è anche una missione da svolgere.

“Ogni battezzato appartiene definitivamente a Cristo, è sempre chiamato da Lui, e da Lui segnato della sua impronta e mandato in missione”.

3) Scoprire la Parola per cambiare il cuore

(Questo brano del vangelo può essere scelto per la preghiera in riunione)

Mentre Gesù era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa molti, vedendo i segni che faceva, credero nel suo nome. Gesù però non si confidava con loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che qualcuno gli desse testimonianza su un altro, egli infatti sapeva quello che c'è in ogni uomo.

C'era tra i farisei un uomo chiamato Nicodemo, un capo dei Giudei. Egli andò da Gesù, di notte, e gli disse: “Rabbì, sappiamo che sei un maestro venuto da Dio; nessuno infatti può fare i segni che tu fai, se Dio non è con lui”. Gli rispose Gesù: “In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio”. Gli disse Nicodemo: “Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?”. Gli rispose Gesù: “In verità, in verità ti dico, se una non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito è Spirito. Non ti meravigliare se t'ho detto: dovete nascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito”. Replicò Nicodemo: “Come può accadere questo?”. Gli rispose Gesù: “Tu sei maestro in Israele e non sai queste cose? In verità, in verità ti dico, noi parliamo di quel che sappiamo e testimoniamo quel che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? Eppure nessuno è mai salito al cielo, fuorché il Figlio dell'uomo che è disceso dal cielo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna”.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Di non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce e non viene alla luce perché non siano svelate le sue opere. Ma chi opera la verità viene alla luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio. (Gv 2, 23-25; 3, 1-21)

Tracce per la riflessione :

- Nascere dall'acqua e dallo Spirito per entrare nel Regno dei Cieli.
Battesimo e Cresima
- Chi è artefice di verità viene alla luce affinché le sue opere siano manifestate.
Essere, prima di convincere.

Altri commenti:**4) Cosa dice oggi la Chiesa sul battesimo.**

Il battesimo è un rito che impegna tutta la persona e le infonde una nuova vita. Chiederlo per sé o per un figlio , è una grande responsabilità. Questa richiesta impegna anche la responsabilità di tutta la comunità.

Gesù chiama tutti gli uomini a ricevere il battesimo che egli stesso ha ricevuto. Quando un uomo risponde alla chiamata di Gesù e si fa battezzare, riconosce di essere peccatore e ammette di credere alla Buona Novella.

Gesù battezza nello Spirito : dandoci il suo Spirito, egli fa di noi i figli adottivi del Padre ;egli battezza nel fuoco, perché brucia ciò che noi abbiamo adorato, i nostri idoli ; brucia il male che c'è in noi, il nostro egoismo, la nostra ingiustizia, il nostro orgoglio...Ci libera dal peccato originale.

Ricevere il battesimo è un atto di umiltà e di verità.

Già coloro che venivano in massa a farsi battezzare da Giovanni Battista nel Giordano confessavano i loro peccati ; ammettevano che erano uomini e che la loro giustizia non poteva derivare dai loro propri meriti. Essi ammettevano che la loro vita non era stata senza peccati, e domandavano perdono. In tutto questo erano umili e sinceri.

Giovanni Battista battezzava nell'acqua in previsione di un profondo cambiamento di mentalità. *“Le folle lo interrogavano : che cosa dobbiamo fare ? Rispondeva : chi ha due tuniche, ne dia una a chi non ne ha ; e chi ha da mangiare, faccia altrettanto ;...non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato ;...non maltrattate e non estorcete niente a nessuno”.*

(Lc 3, 10-14).

Ma il battesimo cristiano non si ferma qui. Gesù, prima di iniziare la sua predicazione, chiede il battesimo di Giovanni

Dal battesimo cristiano nasce un uomo nuovo, un uomo salvato.

Il battezzato vive la Pasqua del Cristo : lasciandosi umilmente immergere nelle acque , partecipa alla morte del Cristo ; accogliendo lo Spirito del Cristo e ricevendo la nuova vita, egli si risollewa, riemerge dalle acque e partecipa alla risurrezione del Signore.

Diventato figlio adottivo del Padre, il cristiano entra nella Chiesa : riceve la dignità di “laico”, diventa cioè membro del popolo di Dio , membro del Corpo di Cristo, pietra viva della Chiesa, tempio

dello Spirito Santo. “L'uomo vecchio”, ferito dal peccato, viveva solo ; “l'uomo nuovo”, liberato dal peccato, forma un tutt'uno con i suoi fratelli nella comunità cristiana.

Il battesimo è un rito che impegna tutta la persona e le conferisce una vita nuova.

(Estratti dal Libro della fede dei Vescovi del Belgio)

*“Cristiano, prendi coscienza della tua dignità.
Poiché tu ora sei partecipe della natura divina,
non abbassarti tornando al degrado della tua vita passata.
Ricordati a quale autorità appartieni e di quale corpo sei membro.
Ricordati che sei stato strappato al potere delle tenebre per essere trasferito
nella luce e nel regno di Dio”.*

S. Leone Magno.

3) Qualche domanda per aiutarvi a riflettere durante questo mese

- Possiamo, durante il mese, riflettere, prendendo il tempo dovuto, sul nostro battesimo e quindi sulla nostra responsabilità personale d'impegno concreto nel mondo d'oggi? Cerchiamo di non perderci (diremmo quasi “di eclissarci”) nascondendoci nel generico. Cerchiamo come meglio esercitare la nostra responsabilità di essere fratelli del Cristo, là dove viviamo.
- Nel contesto attuale di vita nel quale il cristianesimo non controlla più la vita pubblica, ma è piuttosto rimandato alla sua primitiva fragilità, *“molti uomini e donne oggi vivono e pensano come se Dio non esistesse”.* (Giovanni Paolo II). La nostra vocazione di cristiani ci permette forse di stornare timidamente gli occhi da questa realtà e forse anche di nasconderci, cercando giustificazioni per non prenderci alcuna responsabilità in questo campo ?
- Nella Carta delle END c'è scritto : *“Essi ambiscono di attuare fino in fondo gl'impegni assunti col battesimo... Fanno del Vangelo la carta statutaria della loro famiglia...Vogliono essere ovunque missionari di Cristo... Vogliono fare di ogni loro attività una collaborazione all'opera di Dio e un servizio reso agli uomini”.* Come risuonano oggi questi impegni nella nostra coscienza di équipier?
- “La Chiesa non può varcare la soglia del nuovo millennio senza esortare i suoi figli a purificarsi nel pentimento degli errori, delle infedeltà, delle incoerenze, dei rinvii. Riconoscere le debolezze del passato è un atto di lealtà e di coraggio che ci aiuta a fortificare la nostra fede, rendendoci vigilanti e pronti ad affrontare le tentazioni e le difficoltà d'oggi”.

Giovanni Paolo II.

*Secondo il paragone fatto dal Cristo,
la Chiesa non è stata chiamata ad essere pasta, ma lievito esale.
Il lievito è destinato a far lievitare tutta la pasta umana.
Il sale è destinato a dare sapore a tutto il pane del mondo.
Il nostro lievito deve dunque conservarsi integro e
il nostro sale non può diventare insipido.*

Proposta per un dovere di sedersi:

Poiché la nostra dignità di cristiani implica di essere lievito, sale e luce per la nostra famiglia e per tutti coloro che incontriamo sulla nostra strada, quale concreta correzione possiamo apportare in alcuni dei nostri comportamenti d'oggi "particolarmente insipidi"?

Suggerimenti per una regola di vita:

- Rivedere la mia regola di vita del mese scorso e farne il bilancio.
- Decidere di dedicare un momento per parlare ai miei figli, a dei colleghi di lavoro di ciò in cui maggiormente credo nella mia vita di cristiano.
- Andare a vedere i films che i nostri figli ci consigliano... per renderci conto di quello che maggiormente loro interessa, di ciò che può condizionarli, per cercare di entrare nel loro mondo, invece di tentare di conservarli nel nostro.

c) Discussione sul tema di studio

- 1 Consapevoli che siamo riuniti nel nome di Cristo per condividere e capire, vi proponiamo di lasciare la parola ad ognuno, affinché, a suo turno, possa esporre, (senza essere interrotto !) ciò che vuole esprimere sulla sua situazione di cristiano battezzato nel mondo d'oggi. In questo momento, ognuno può fare delle domande. Può anche ricordare le sue esperienze di vita e certi problemi che deve affrontare oggi.
 - 2 Con l'aiuto del vostro consigliere spirituale, cercate di fare una scelta limitata delle domande e dei problemi esposti da ciascun equipier. Vi proponiamo di approfondirli durante il prossimo mese e di discuterne poi nella riunione successiva.
- Domande e difficoltà che saranno discusse nella prossima riunione :
(Scrivere qui sotto quello che avete deciso di approfondire durante il mese successivo e di condividere poi nella prossima riunione).

d) Preghiera alla fine della riunione

*Signore,
perdona i nostri silenzi,
quando bisognava parlare.*

*Perdona le nostre inutili parole,
quando bisognava agire.*

*Perdonaci di aver confuso
il tuo Vangelo con le nostre convinzioni.*

*Perdonaci di aver limitato la nostra disponibilità
a quelli che ci sono più simpatici.*

*Perdona la nostra mediocrità,
la nostra mancanza d'amore e di generosità.*

*Perdona i nostri debiti
come noi perdoniamo ai nostri debitori,*

*Insegnaci a perdonare,
senza ferire coloro a cui perdoniamo.*

Per Cristo, nostro Signore. Amen

(Anonimo protestante)


Prossima riunione:

*** Data:**

*** A casa di:**

Bibliografia:

- I Vescovi del Belgio - Libro della Fede
Desclée, 1999 - (Edizione aggiornata nel 1992)
- I Vescovi di Francia - Messaggio ai sacerdoti delle loro diocesi sull'Apostolato dei laici.
La libera associazione dei fedeli in vista dell'apostolato.
Documento Cattolico n° 2215/5 dic. 1999
- Bernard Sesbotié - Credere - Invito alla fede cattolica per le donne e gli uomini del XXI secolo.
Droguet&Ardant, Parigi , maggio 1999.
- Catechismo della Chiesa Cattolica
Tours, Mame - Plon, 1992
- Xavier Lacroix - Il corpo dello spirito.
Vie chrétienne - Cerf - 1999
- Colette Nys-Masure - Celebrazione del quotidiano
Desclée Brouwer - 2000
- Equipés Notre-Dame
Il battesimo, il matrimonio (Viaggio del Papa in Francia - 1996)
- Rivista "Alliance" - Battezzare oggi.



Terzo capitolo: Riesaminare i sacramenti del battesimo e della cresima

Sesta riunione:

a) Preparazione della riunione

1) Un breve riassunto

Nella riunione precedente abbiamo cercato di capire tutta l'importanza del nostro battesimo. Esso, non solo ci identifica come cristiani, ma, facendoci figli di Dio e fratelli del Cristo, ci stimola ad essere attivi nella Chiesa e nel mondo attuale con il sacerdozio comune dei fedeli.

“La fede è un impegno, non solo un modo di pensare”

François Varillon

2) Riprendere coscienza dell'importanza della nostra cresima.

Con il battesimo il cristiano riceve lo Spirito Santo, che è all'origine della sua nuova vita. Ma esiste una progressione nella manifestazione di Dio e nella comunicazione del suo Spirito. Gesù è nato dallo Spirito; fin dal primo istante della sua vita, egli è vissuto sotto la sua influenza ; ma, all'inizio della sua vita pubblica, lo Spirito Santo è disceso su di lui per convalidare la sua missione. La Chiesa è nata dallo Spirito che Gesù le ha trasmesso con la sua morte e risurrezione per farne un Popolo nuovo: fin dalla sera di Pasqua, essa ne fu ripiena (Gv 20, 22). Ma il mattino della Pentecoste, lo Spirito l'animò di coraggio e di dinamismo missionario per portare testimonianza della fede in tutto il mondo ed in tutti i tempi.

“I fedeli del Cristo hanno una missione che nasce dal sacramento del battesimo. Segnati dall'olio santo, i figli di Dio restano eternamente membra di Gesù Cristo, sacerdote, profeta e re. Essi partecipano all'ufficio sacerdotale del Signore con “tutte” le loro attività, le loro preghiere e i loro impegni apostolici, la loro vita coniugale e familiare, le loro occupazioni quotidiane, i loro momenti di riposo fisico e spirituale, anche le prove della vita, purché vissute nello Spirito di Dio. (...) Essi partecipano all'ufficio profetico quando fanno risplendere la bellezza e la forza dello Spirito in tutti i campi della loro vita.”

Giovanni Paolo II - 1° congresso dei laici cattolici del Medio Oriente - Beyrouth 1997

Se il battesimo mette l'accento soprattutto sulla remissione dei peccati e sull'adozione filiale, la cresima manifesta particolarmente il dono dello Spirito e l'integrazione del battezzato nella Chiesa missionaria. Richiedere di essere cresimati è un atto di coraggio, perché lo Spirito conduce e soffia

dove vuole : bisognerà annunciare il Signore e uscire dall'ombra per risplendere come una luce "che brilla per tutti quelli che sono nella casa". "Voi siete la luce del mondo ", dice il Signore, "non può restare nascosta una città collocata sopra un monte". (Mt 5,14).

3) Cosa dice oggi la Chiesa sulla cresima ?

Questa pienezza dello Spirito non deve restare unicamente quella del Cristo, ma deve essere comunicata a tutto il popolo messianico. A più riprese il Cristo ha promesso questa manifestazione dello Spirito, promessa che ha concretizzato innanzi tutto il giorno di Pasqua (Gv 20,22) e in seguito, in un modo più evidente, il giorno della Pentecoste. Ripieni dello Spirito Santo, gli apostoli incominciano a proclamare "le grandi opere di Dio" (At 2,11) e Pietro dichiara che questa manifestazione dello Spirito è il segno dei tempi messianici. Coloro che hanno creduto alla predicazione apostolica e si fanno battezzare , hanno a loro volta ricevuto il dono dello Spirito Santo.

Dopo di allora, gli apostoli, per compiere la volontà di Dio, trasmisero ai neofiti, con l'imposizione delle mani, il dono dello Spirito che porta a compimento la grazia del battesimo. (Catechismo della Chiesa Cattolica - 1286 1287).

La cresima è il sacramento della speranza, perché porta in sé la promessa di una forza nuova per resistere senza incertezze. Si accede alla fede con il battesimo, ma la realtà di tutti i giorni ci dice quanto sia difficile resistere ed essere fedeli al primo giuramento. Ognuno di noi ha bisogno di essere spronato nella lotta quotidiana della vita. Abbiamo bisogno di sostegno, di un aiuto speciale. Il sacramento della cresima contribuisce a consolidare e perfezionare gli effetti del battesimo. (Catechismo tedesco).

Con la rinascita e l'unzione (battesimo e cresima) dello Spirito Santo, i battezzati sono destinati ad essere una dimora spirituale e sacerdozio santo, nell'intenzione di offrire sacrifici spirituali, valorizzando tutte le attività del cristiano, e di proclamare le lodi di Colui che li ha chiamati dalle tenebre alla sua mirabile luce. (Vat. II - sulla Chiesa, n° 10).

Bisogna capire correttamente cos'è l'esperienza di fede. La fede è innanzi tutto un modo di vivere la quotidianità alla luce di Dio. Per l'uomo di fede, la realtà non è né profana, né sacra, ma semplicemente sacramentale : essa rivela Dio, celebra Dio, è avvolta nella realtà divina. Come stile di vita , la fede implica un'attitudine alla contemplazione del mondo : essa vede e scopre tracce di Dio in ogni cosa. Non basta che la fede sia attiva, bisogna che sia autentica. È autentica la fede che si fa amore, verità e giustizia. Il Dio vivente delle Scritture è un Dio che detesta l'iniquità e ama la giustizia. Gli sono graditi non solo coloro che lo accettano, ma coloro che costruiscono il suo Regno, che è di verità, d'amore e di giustizia. Solo la fede impegnata è una fede salvifica e di conseguenza veritiera ; "Che giova se uno dice di avere la fede, ma non ha le opere ?" (Gc 2, 14).

*Ci sono coloro che danno poco del tanto che hanno,
e lo danno per provocare riconoscenza,
ed il loro intimo desiderio svaluta la loro offerta.
Ci sono coloro che hanno poco e tutto offrono.
Costoro credono nella vita e nella bontà della vita,
ed il loro scrigno non è mai vuoto.*

*Ci sono coloro che danno con gioia ,
e questa gioia è la loro ricompensa.
Ci sono coloro che danno con sofferenza,
e questa sofferenza è il loro battesimo.
Ci sono poi quelli che danno e non provano né gioia, né sofferenza
e non sono consapevoli del loro merito ;
essi danno come là, in fondo alla valle,
il mirto diffonde il suo profumo nell'aria.
Con le mani di queste persone Dio parla,
e ,attraverso il loro sguardo, Egli sorride al mondo.*

Kalhil Gibran - Il profeta.

4) Scoprire la Parola per prendere coscienza della nostra responsabilità

"Frattanto gli Apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio, e vi inviarono Pietro e Giovanni. Essi discesero e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo ; non era infatti ancora sceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù .Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo".

(At 8, 14-17)

Tracce di riflessione :

- Meditare la preghiera d'invocazione affinché venga sui battezzati la pienezza dello Spirito.
- L'imposizione delle mani è un gesto ricco di significati. Significa allo stesso tempo presa di possesso, investitura e benedizione.
- La cresima conferisce la missione del Cristo ; per poterla svolgere, Dio concede una forza permanente, perché non chiama nessuno al suo servizio per poi abbandonarlo.

"Il cresimato è ormai membro a tutti gli effetti del popolo di Dio, un "Popolo di sacerdoti", una "comunità sacerdotale". Questo sacerdozio è comune a tutti i battezzati : si fonda sul battesimo e sulla cresima ; si esprime in coloro che ricevono...(frase sospesa nel testo francese !)

Altri commenti :

b) Qualche domanda per aiutarvi a riflettere durante il mese

Testo:

Dio è amore, ma Egli mi ama incondizionatamente e sempre per primo : Egli ama me, nella mia mediocrità, i miei difetti , i miei insuccessi. L'importante è essere pervasi dal grido d'esclamazione di Gesù alla Samaritana : se tu conoscessi il dono di Dio !

Io mi sono liberato di una spiritualità dove, come i sacrifici del tempio, si cercava di "sedurre" Dio a forza di sacrifici e di grosse spese : Dio non fa baratti, ma ci chiede di vivere nella serenità di una fiducia liberatrice in Colui che non cessa di precederci, amandoci per primo.

Questa spiritualità di accoglienza all'amore gratuito si prolunga spontaneamente nell'accoglienza al prossimo e alla vita. È la disponibilità e la pace di colui che vive rinnovandosi costantemente e che, sapendosi amato, è portato a sua volta ad amare.

È il Vangelo accolto come buona novella quotidiana , un invito a vivere, sereno e sempre giovane. Non siamo più proprietari, con tutte le preoccupazioni che questo comporta, ma semplici locatari di un bene che non abbiamo che da condividere.

Ho letto da qualche parte che la Risurrezione è incominciata sulla croce, quando Gesù ha pronunciato con amore filiale nel giardino degli Ulivi queste parole : *"Non sia fatta la mia, ma la tua volontà"* (Lc 22, 42). Questo è il grande cambiamento in cui ci si occupa di più di quello che Dio fa in noi che di quello che noi facciamo di bene o di male.

Domande:

- Che cosa vi ha svelato questa riflessione sul vostro battesimo e sulla vostra cresima ?
- Siamo cristiani per noi stessi o siamo cristiani per gli altri?
- In che modo potete partecipare, ovunque voi siate, alla missione della vostra chiesa locale ?

Proposta per un dovere di sedersi:

Cosa possiamo fare insieme per cercare e scoprire attorno a noi quello che siamo chiamati a testimoniare e a fare più cristianamente ? In che modo potremo noi due aiutarci reciprocamente in questo campo?

Suggerimenti per una regola di vita:

Riesaminare la regola di vita del mese precedente e farne il bilancio.
Esprimere ai miei figli o ad un familiare perché ed in che modo cerco di essere "più uomo" o "più donna" per lasciare un'impronta nel mondo d'oggi.

c) Riunirsi per condividere e riflettere

In questa prima tappa della vostra riflessione sulla persona umana nel progetto di Dio, avete deciso, con l'aiuto del vostro consigliere spirituale, di approfondire alcune questioni per chiarire meglio , per capire meglio e per meglio condividere con gli altri équipiers la vostra conoscenza e la vostra esperienza di cristiani. Scrivete qui ciò che maggiormente vi ha colpito sulla cresima.

Nell'accoglienza e nel rispetto delle diversità, dei vostri problemi e delle vostre ricchezze, vi invitiamo ad offrire agli altri membri dell'équipe il frutto della vostra ricerca. Cercate di essere maturi nel vostro cammino, cioè schietti, responsabili e disponibili.

Appunti:

"Il rispetto delle coscienze impone ben altro di una reciproca ignoranza o anche di una benevola neutralità"

Gabriel Ringlet.

d) Preghiera per la fine della riunione

“Perché ve ne state qui tutto il giorno oziosi ? Gli risposero :” Perché nessuno ci ha presi a giornata”
Ed Egli disse loro :” Andate anche voi nella mia vigna”. (Mt 20, 6-7).

Signore,
Nessuno ci aveva offerto un lavoro,
Stavamo là ad aspettare, a guardare, a porci domande,
Non sapevamo cosa fare e avevamo paura del domani.
Nessuno ci aveva offerto un lavoro,
forse i capi non osavano darci fiducia ?
Ma forse anche perché ci sentivamo così poco capaci,
quasi, quasi ci nascondevamo...
Perché non volevamo essere chiamati !
Eravamo troppo legati ai nostri piccoli spazi di libertà !

Restavamo là, insensibili ai tuoi inviti d'oggi,
bloccati nel nostro egoismo e nel nostro immobilismo,
passivi, nonostante il dono straordinario ricevuto col battesimo,
muti, nonostante la forza del tuo amore ricevuto con la cresima,

Ora invece, incominciamo a capire meglio,
accettiamo di venire a lavorare nella tua vigna.
Aiutaci ad uscire dalla comodità dei nostri silenzi,
aiutaci a smantellare i nostri baluardi d'indifferenza,
aiutaci a colmare le discordie tra gli uomini.
Donaci il coraggio di costruire nuovi ponti.
Spronaci a tracciare nuove vie per l'oggi e per il domani.
Fa che apriamo le nostre porte per accogliere il vento degli altri,
aiutaci a rispettare la diversità e la dignità di tutti gli uomini,
di tutti quelli che Tu chiami anche “figli tuoi”,
che sono nostre sorelle e nostri fratelli !

AMEN

Prossima riunione:

Data:

A casa di:



Quarto capitolo: Vivere e far vivere le Beatitudini

Settima riunione:

a) Preparazione della riunione

1) Prendere coscienza

All'inizio dello studio di questo tema, abbiamo a lungo esplorato la realtà del tempo presente in cui siamo chiamati a vivere. Abbiamo cercato di guardare in faccia questo mondo nuovo con i suoi nuovi valori e i suoi nuovi problemi, con le sue aperture e le sue chiusure, con le sue conquiste e i suoi insuccessi. Successivamente, così come avevamo fatto a proposito della dignità della persona umana, ci siamo interrogati sulla dignità del cristiano .

Abbiamo scoperto o riscoperto la fortuna, la grazia eccezionale di essere amati da Dio come figli e quindi di essere chiamati dal Padre ad amare il nostro mondo attuale com'è il Figlio suo. Forti di questa riflessione su questi tempi eccezionali, simultaneamente meravigliosi e drammatici della storia umana, ci sentiamo chiamati ad assumere una parte più cosciente, più responsabile, più concreta e soprattutto più adulta nella missione di una Chiesa di cui facciamo parte integrante.

Un cristiano è qualcuno che custodisce il nome di Dio in alto al di sopra di tutti i conflitti e di tutte le tragedie della nostra epoca, perchè si continui a parlarne, anche se questo nome è macchiato da molto sangue, da guerre, da sciagure e da peccati.

Bonhoeffer

Ai nostri giorni sarebbe quindi inammissibile per un cristiano disinteressarsi dell'appello presdante che Dio ci rivolge: “Voi pure, venite a lavorare nella mia vigna”.

Infatti, non siamo stati battezzati e non siamo quindi diventati figli di uno stesso Padre per conservare i privilegi di questa adozione per noi stessi. Dio ci chiede di uscire da noi stessi, di essere “sul posto”, per essere chiamati a qualunque ora per lavorare alla sua vigna.

“Qual'è oggi la vigna del Signore?”

Non sarà forse il campo immenso ‘costantemente non sarchiato’ di vigneti i cui solchi sono invasi dalle erbacce e che resta con dei tralci non tagliati: la vigna delle persone i cui diritti più fondamentali sono derisi?

Violati nei loro diritti alla vita e all'integrità del loro corpo, violati nei loro diritti alla famiglia e alla procreazione responsabile, violati nei loro diritti alla partecipazione alla vita pubblica e politica, violati nei loro diritti alla libertà di coscienza e di professione della loro fede religiosa, violati nei loro diritti di accesso al lavoro e alla cultura, violati nel loro isolamento e nel loro abbandono da parte

dei fratelli, violati nella loro povertà e nelle loro miserie sia fisiche che morali.

Tutte quelle persone che, ieri come oggi, non sono nè riconosciute, nè ancor meno amate nella loro dignità di immagini viventi di Dio.

Ne incontriamo ogni giorno di queste sorelle e di questi fratelli che attendono da noi un semplice gesto di compassione, uno sguardo che restituisca loro la dignità, un incoraggiamento che valorizzi la loro bellezza e la loro utilità. Vi sono tanti umili gesti che potrebbero rendere più viva oggi la realtà attuale delle Beatitudini...

Beati i poveri in ispirito , perchè di essi è il regno dei cieli”

Ai tempi di Gesù

La povertà non era un “ideale spirituale ricercato”, ma, secondo i farisei, lo stato degno di disprezzo di una persona a cui Dio aveva tolto i beni e il diritto alla felicità perchè non era stata fedele alla legge giudaica. Se è disgraziato, è per colpa sua! Se fosse stato fedele e retto nella vita. Dio lo avrebbe certo ricompensato. Ma poichè è nella miseria, non ha che quello che merita; è lui il responsabile, non è quindi più mio fratello, non è il mio prossimo.

Il codice della buona condotta, la vera giustizia, è quindi “passare a una buona distanza da lui” (cf.Lc. 10,27-37), è un guardarlo più che con aria superiore nonostante le sue ferite, anche se è vittima della cattiva sorte o della violenza e della cupidigia degli uomini...

Oggi ... i tempi sono cambiati?

Oggi, il povero è colui che è diventato inutile? Respinto, perchè inefficiente nella corsa al rendimento; non-desiderabile per la buona immagine di marca della società, come per la qualità delle nostre relazioni; imbarazzante, a causa del nostro dovere di garantire il giusto mantenimento dei principi e del buon ordine; rifiutato, perchè individuo proveniente da un'altra cultura o da un'altra lingua.

Oggi sono poveri anche tutti coloro che, molto vicini a noi, sono tagliati fuori dal nostro contatto a causa della vecchiaia, della malattia, di un rovescio di fortuna, della droga, a causa della mancanza di aiuto, dell'ignoranza, talora anche per la loro stessa volontà di isolamento, persino anche perchè un giorno ci hanno ferito con un atteggiamento o una parola infelice.

2) Interrogarsi per discernere

- Quando “ci troviamo bene nella nostra testa e nella nostra pelle” è molto rivelatore interrogarci sul nostro comportamento: osservare come si sviluppa in noi la tendenza a diventare proprietari gelosi della nostra felicità. Ci capita persino di presentarci agli altri come modelli di successo. E' addirittura stupefacente vedere con quale facilità ci offriamo per andare a lavorare “nella vcigna degli altri”! Infatti non ci si aspetta nulla da essi, se non delle seccature.

Per questo occorre edificare delle mura con dei principi solidi e anche con citazioni tratte dal Vangelo; infatti si tratta di custodire il proprio benessere, di salvaguardare la propria reputazione, di mantenere il proprio stile di educazione, di mettere bene al riparo la propria famiglia. E' questo che vorrebbe dire conservare il vero senso dei valori ... tuttavia, bisogna pur ammettere che con gli stessi materiali, principi e citazioni del Vangelo, avremmo potuto altrettanto aprirci all'incontro, al dialogo, alla compas-

sione e al perdono. proprio come nella storia delle antiche città, bastioni e ponti erano successivamente edificanti con le stesse pietre, pietre che tuttavia provenivano tutte dalla stessa cava...

- Al contrario, quando ci si sente a disagio, poveri e fragili, si aspetta tutto dagli altri e la prospettiva è completamente rovesciata! Prima di interrogarci sulla volontà di Dio a nostro riguardo, è utile in un primo tempo interrogarci su che cosa è il Regno dei cieli. La risposta ci è data nelle Beatitudini.

Il Regno di Dio è:

- Accettare se stessi:

Acquisire progressivamente una visione più obiettiva e più positiva di noi stessi. Accettare il nostro lato oscuro quanto quello soleggiato. E' importante cominciare con l'ave pietà di se stessi, col prendere coscienza allo stesso tempo della propria fragilità e dei propri punti forti, infatti, nella legge di Dio, si tratta di amare il prossimo comùe noi stessi.

- Accettare di piangere:

Infatti, colui che piange è adulto, si sente toccato e interpellato nel più profondo di se stesso e accetta di abbandonare tutta la violenza che è in lui.

- Accettare di diventare semplici:

Crederci alle piccole cose della vita, evitare gli eccessi, credere al valore del silenzio, alla potenza della bontà, accettare di vivere con gli altri e di meravigliarsi delle loro differenze. In tal modo è più agevole farsi complice della straordinaria e inesauribile gratuità dell'amore del Padre.

- Accettare di diventare misericordiosi:

Crederci che il perdono è sempre più forte del giudizio e della condanna, anche se si deve perdonare 77 volte 7. E' quindi, quando si deve perdonare, guardare Dio più che il prossimo. Sono l'amore e il perdono che fanno progredire le civiltà.

- Accettare di aspirare con tutte le forze alla giustizia:

E' sospendere i nostri giudizi nei confronti degli altri, riponendo la fiducia in Dio. E' opportuno distinguere tra il “giudizio teorico” (valutare e dire che la tale situazione non è normale, che non è accettabile, che persino è immorale) e il “giudizio pratico” (giudicare e sanzionare la colpevolezza di una persona). Solo io ha il diritto di dire: “tu sei peccatore”. La giustizia e il perdono di Dio saranno sempre più grandi di quelli che accordano la nostra intelligenza e il nostro cuore.

- Accettare di essere stati creati per promuovere la pace:

E' ordinare gli avvenimenti e le cose secondo il loro giusto valore. E' non accettare mai il disordine e perfino il caos come inevitabili, perchè sono fonti di conflitti. E' anche coltivare l'incontro tra persone relativizzando le ricchezze, il potere, la sessualità, la realizzazione personale.

- Accettare infine di essere segni di contraddizione nel tempo presente quando si tratta di essere giusti:

E' quindi osare di "essere sale e lievito" nella pasta umana di oggi. Accettare di essere minoritari. Accettare di essere fragili davanti agli altri, ma, allo stesso tempo, di non dubitare mai della presenza e dell'aiuto dello Spirito Santo nel compito che ci è stato affidato.

Siamo quindi chiamati a donare con fiducia e senza avere paura, siamo chiamati a donare quello che abbiamo ricevuto.

E' quando le foglie degli alberi cadono e in inverno, che il seme del grano, pane di domani, è donato alla terra, infatti è la fiducia nel dono che fa l'abbondanza della messe!

3) Scoprire la Parola per cambiare il cuore

(Questi passi del Vangelo possono essere scelti per la preghiera nella riunione. E' anche possibile riprendere qui la lettura delle Beatitudini: Mt c? 1-16, si veda p.29)

Chiamati a "essere" ... solo in seguito a "fare" qualche cosa

"Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo togli e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perchè porti più frutto. Voi siete già mondi, per la parola che vi ho annunziato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perchè senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore."

Gv 15, 1-10

"Il Regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Accordatosi con loro per un denaro al giorno, li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano sulla piazza disoccupati e disse loro: Andate anche voi nella mia vigna; quello che è giusto ve lo darò. Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano là e disse loro: Perchè nessuno ci ha presi a giornata. Ed egli disse loro: Andate anche voi nella mia vigna."

Mt 20, 1-7

Tracce per il commento:

- Contemporaneamente chiamati alla santità innestandoci in Cristo e chiamati a lavorare nella vigna quando il Maestro ci invita.

"Siamo rimasti lì, nessuno ci ha presi a giornata:

- Mancanza di fiducia del padrone della vigna verso di noi?
- Mancanza di fiducia in noi stessi?
- Paura di comprometterci davanti agli altri?
- Altri alibi?

Altri commenti:

b) Per aiutarci a riflettere durante il mese

"O non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perchè come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova". Rm 6,3-4

"Chi ha ricevuto la Confermazione è ormai membro a pieno titolo del popolo di Dio, un <Popolo di sacerdoti>, una <comunità sacerdotale>. Questo sacerdozio è comune a tutti i battezzati: esso prende radice dal battesimo e nella confermazione; si esprime in coloro che ricevono i sacramenti, che pregano e rendono grazie, che testimoniano una vita santa e una carità effettiva. Infatti, se siete membri di un popolo di sacerdoti, i laici - vale a dire i membri di questo popolo - devono prendere una parte attiva alla missione di tutta la Chiesa. E' una delle caratteristiche dell'apostolato dei laici nel mondo".
I vescovi del Belgio - Libro della fede.

Assistiamo a una crisi di tutte le vocazioni, a cominciare dalle vocazioni alla fede. La malattia rode il tronco, non soltanto i rami; evidentemente ci se ne accorge dapprima a livello del fogliame. Due virus si sono insinuati in noi. Il primo è quello di un ricorso eccessivo ai diritti soggettivi: "Quello che voglio deve essere autorizzato e realizzabile". L'altro virus è la febbre di libertà: "Nessuno ha il diritto di fissare dei limiti al mio campo di azione". La soggettività diventa soggettivismo, e la libertà degenera in autodeterminazione senza freno. Senso sociale e solidarietà corrono allora grossi rischi. L'individualismo e la sete di libertà si percepiscono soprattutto nei rapporti con la Chiesa-istituzione "Dio può eventualmente chiedermi qualche cosa, ma la Chiesa non ha questo diritto".
Cardinale G. Danneels - "Eccomi, Signore" (p.9)

"La Chiesa non esiste per se stessa. Abbiamo un lavoro da fare" (Cardinale Hume - cf. doc. catt. n. 2211 p.848)

Proposta per un dovere di sedersi:

Sul piano della nostra pratica cristiana, quello che chiediamo ai nost figli, lo facciamo noi stessi

Suggerimenti per una regola di vita:

- Rivedere la mia regola di vita del mese scorso e farne il bilancio.
- Prima di una decisione importante, pormi la domanda se sono ben “innestato” nella vite.

c) Discussione sul tema di studio

1. Restando ben coscienti del fatto che siamo riuniti nel nome di Cristo per condividere e comprendere, vi proponiamo di fare un giro perchè ciascuno a turno possa esporre (senza essere interrotto!) quello che vuole esprimere sulle Beatitudini da annunciare oggi. In tale occasione, ognuno può formulare le proprie domande. Può anche menzionare le sue esperienze di vita e alcuni problemi a cui deve particolarmente far fronte attualmente.
2. Con l'aiuto del vostro consigliere spirituale, cercate di effettuare una scelta limitata tra le domande e i problemi sollevati da ogni equipier. Vi proponiamo di approfondirli nel corso del mese venturo e di discuterne nella riunione successiva.

Questioni e problemi che saranno discussi nella prossima riunione:

(Scrivere qui quello che oggi avete convenuto di approfondire nel mese venturo e di condividere nella prossima riunione)

d) Preghiera per la fine della riunione

“Voi siete il sale della terra, ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà rendere salato? A null’altro serve che a essere gettato via e calpestato dagli uomini.

Voi siete la luce del mondo: non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perchè faccia luce a tutti quelli che sono nella casa.

Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perchè vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.”

Mt. 5,13-16

Prossima riunione:

Data:

A casa di:

Bibliografia:

- **Giovanni Paolo II:**
Esortazione apostolica postsinodale "Christi fideles laici" sulla vocazione e la missione dei laici nella Chiesa e nel mondo
Roma, dicembre 1988.
- **Alliance - Couples aujourd'hui:**
Vivre les Bèatitudes
n. 117 - maggio/giugno 1998
- **Robert Guelluy:**
Faire part Editions Racine-Duculot-Gembloux

Faire fleurire l'instant
Editions Fidèlité - Namur 1997
- **Cristobàl Sàrrias:**
Conferenza sulle Beatitudini
Equipes ND - Collège ERI/SR - Dublino 1995
- **Vescovi di Francia:**
L'apostolat des laïcs - la libre association des fidèles en vue de l'apostolat
(Orientamenti pastorali della conferenza episcopale francese - Messaggi ai preti della loro diocesi)



Quarto capitolo: Vivere e far vivere le Beatitudini

Ottava riunione:

a) Preparazione della riunione

1) Prendere coscienza

Durante le riunioni precedenti abbiamo cercato insieme di riscoprire per oggi il vero significato della dignità di ogni persona umana e della dignità di ogni cristiano.

Per arrivare a questo abbiamo tentato di delineare la realtà della nostra vita, senza minimizzare i problemi nuovi che si pongono, né sottovalutare le nuove opportunità che si offrono all'umanità ai nostri giorni. Ci siamo sforzati di valorizzare ogni persona umana piuttosto che proteggerci dagli altri con la nostra buona coscienza o facendo appello alla legge o altri criteri, economici e culturali.

La Parola ci è stata costantemente ricordata per non restare "sul posto a guardare e ad aspettare senza far nulla," ma avere l'audacia di impegnarci. "di essere chiamati a lavorare nella vigna". Ciò che ci fa esistere non sono né la nostra cultura, né i nostri beni, ma l'amore e la compassione che proviamo per ogni persona incontrata sul nostro cammino. Tutti gli uomini, qualunque sia la loro condizione, sono infatti legati tra loro perchè sono amati in modo totalmente gratuito da un "Dio Padre" e perchè sono stati creati per amare a loro volta. Nessuno esiste dunque senza l'altro, poichè siamo tutti fratelli nel Cristo. Per questo è insostenibile restringere la propria fede religiosa alla sola vita privata.

Riflettendo assiduamente sul Vangelo, abbiamo cercato di prendere l'abitudine a introdurre molto di più Cristo nel nostro modo di vedere e di incontrare le persone. Costantemente, il Dio Trinitario ci lancia degli appelli attraverso gli altri, persino se questi sono molto diversi da noi. E' quindi impossibile passare attraverso il Vangelo senza sentirci chiamati.

Siamo stati infine illuminati dall'esperienza della Chiesa e abbiamo preso coscienza dei numerosi appelli molto attuali da parte di coloro che, come sacerdoti, sono stati ordinati per aiutarci a vedere in modo giusto, pensare in modo giusto e agire.

Siamo ora stati chiamati a dare quello che abbiamo ricevuto

Chiamati a che cosa?

Alla nostra epoca, si presenta spesso il Vangelo come un'alternativa di civilizzazione, come una specie di controprogetto culturale e sociale.

Ora, innanzitutto non si deve dimenticare che il Vangelo costituisce prima di ogni cosa una potenza di rinnovamento che chiama ogni persona umana a risalire alle vere sorgenti della vita.

E' per questo ogni cristiano (e non soltanto la gerarchia della Chiesa) è chiamato, là ove si trova, a proporre il Vangelo vivendolo e proclamandolo intorno a sé.

I battezzati laici nella Chiesa hanno una grandissima responsabilità, perchè sono tutti avamposti della trasmissione della vita, dell'educazione religiosa dei bambini, della famiglia, della vita sociale, della cultura e della politica.

“I fedeli, e più precisamente i laici, si trovano sulla linea più avanzata della vita della Chiesa; attraverso di essi, la Chiesa è il principio vitale della società umana.

Per questo, essi soprattutto, devono avere una coscienza sempre più chiara, non soltanto di appartenere alla Chiesa, ma di essere Chiesa, vale a dire comunità di fedeli sulla terra, sotto la guida del capo comune, il Papa, e dei vescovi in comunione con lui. Essi sono Chiesa”. Pio XII - discorso ai nuovi cardinali - 1946.

Nella Chiesa attuale, siamo quindi invitati ad abbandonare la nostra posizione di spettatori che guardano e criticano, che attendono esortazioni senza osare di comprometersi, senza assumere vere responsabilità.

Nel mondo, in quanto cristiani, dobbiamo affrancarci da una cultura dominante che fa riferimento ai fatti come se si trattasse di norme. Dobbiamo conservare la nostra capacità di resistenza e di rifiuto., stimolando la nostra facoltà di riflettere da noi stessi per fare il bene ed evitare il male. La nostra coscienza e la nostra fede devono orientare il nostro agire guidando le nostre decisioni. Siamo chiamati in modo particolare là dove siamo ad inventare nuove forme di presenza cristiana.

2) Metterci al servizio di una civiltà dell'amore

E' per questo che, prima di chinarci sulla copia, è estremamente utile in un primo tempo gettare uno sguardo realista sul nostro tempo, sulla situazione reale della persona umana oggi. Sguardo il più obiettivo possibile, senza scetticismo cieco, né ottimismo acritico.

Gettare in un primo tempo uno sguardo interrogativo su noi stessi, sulla nostra realtà cristiana: Chi sono io per me? Chi sono io per te? Chi sono io per gli altri?

Cercare in seguito luoghi in cui i nostri atti e le nostre parole coincidono. Trovare una fedeltà per vivere il Vangelo nella pratica delle nostre situazioni quotidiane.

Per Dio, non vi sono insieme, gruppi, società, bene organizzati. Per Dio, non vi sono dei volti, dei volti che hanno un nome. Dio non confonde mai uno con l'altro. Alla chiamata di Gesù Cristo, ognuno si alza in piedi, perchè è riconosciuto. Non è mai “colui che”, imprigionato in un giudizio. Non vi è comunità cristiana che nella misura in cui ciascuno è riconosciuto nella sua singolarità.

La vera unità è la complementarietà nel mutuo rispetto delle diverse singolarità.

Gesù, è questo.

E' questo Gesù che fa l'unità concreta, perchè non è una teoria, un sistema, è una storia.

E' lui fa l'unità delle Equipages Notre-Dame fin dal 1939.

Ciò che caratterizza la comunità delle Equipages Notre-Dame, è che degli equipiers si aiutino reciprocamente a incontrare Gesù e a lasciarsi incontrare da lui in modo assolutamente concreto al di fuori delle teorie.

Si tratta di esperienze, si tratta di avventura, si tratta di vita.

Concediamoci quindi il tempo per relazionare, il tempo per incontrarci.

Padre Ferdinand Lambert - Incontro dei responsabili del Belgio - Maredsous 1999.

Come il Cristo, siamo chiamati a:

- Vedere meglio
- Intendere meglio
- Condividere meglio quello che abbiamo ricevuto

E' una fedeltà da vivere nelle nostre situazioni quotidiane:

“Che cosa siete venuti a fare qui? Chi siete venuti a cercare? E' Gesù Cristo che cercate, quando sognate la felicità. E' Lui che vi attende, quando nulla di quello che trovate vi soddisfa. E' Lui che vi provoca con la sete di radicalità che vi impedisce di abituarvi ai compromessi. E' Lui che vi spinge a far cadere le maschere che falsano la vita. E' Lui che legge nei vostri cuori le decisioni più profonde che altri vorrebbero soffocare. E' Lui che suscita in voi il rifiuto di lasciarvi contagiare dalla mediocrità, il coraggio di impegnarvi con umiltà e con perseveranza, il coraggio di impegnarvi con umiltà e con perseveranza per migliorare la società, rendendola più umana e più fraterna.”

Giovanni Paolo II - GMG Roma 2000 - Tor Vergata

3) Scoprire la Parola per cambiare il cuore

(questo passo del vangelo di San Marco può essere scelto per la preghiera nella riunione)

Risuscitato al mattino nel primo giorno dopo il sabato, Gesù apparve prima a Maria di Magdala, dalla quale aveva cacciato sette demoni.

Questa andò ad annunziarlo ai suoi seguaci che erano in lutto e in pianto. Ma essi, udito che era vivo ed era stato visto da lei, non vollero credere. Dopo ciò, apparve a due di loro sotto altro aspetto, mentre erano in cammino verso la campagna. Anch'essi ritornarono ad annunziarlo agli altri; ma neanche a loro vollero credere.

Alla fine apparve agli undici, mentre stavano a mensa, e il rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perchè non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risuscitato. Gesù disse loro: "Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno.

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l'accompagnavano.

Mc 16,9-20

Tracce per il commento:

- Siamo così tremanti e sconvolti, che preferiamo non dir nulla a nessuno intorno a noi, nè assumerci responsabilità nella Chiesa, oppure crediamo che Cristo è veramente risuscitato e vivo oggi, e persino reso manifesto nella testimonianza di coloro che, senza paura, scrivono nuove pagine di Vangelo là dove essi vivono?
- Crediamo alla presenza forte dello Spirito Santo al centro di ogni impegno cristiano oggi, anche se questo impegno presuppone dei rischi?

Altri commenti:

b) Per aiutarvi a porvi alcune domande durante il mese

E' bene meditare l'attualità delle promesse di felicità riferite dagli evangelisti.

Testo:

Nelle Beatitudini, la felicità di cui parla Gesù è di sapersi amato e di conseguenza amare; è un dono da ricevere, una grazia da accogliere. E' questa la sua caratteristica essenziale.

Le Beatitudini proclamano che il Regno di Dio è già qui: Dio fa il primo passo, occorre spalancargli le porte, il Regno è in fondo Gesù stesso: Dio in mezzo a noi e con noi per l'affetto gratuito che ci è offerto.

Ecco come dobbiamo corrispondere: credere all'iniziativa che si offre a noi in Gesù Cristo.

Accogliere una presenza, non è intascare un tesoro. E' collaborare. Le beatitudini sono chiamate, sono parole d'ordine.

Estratto da "Faire part" di Rober

Proposta per un dovere di sedersi:

Vi suggeriamo di sceglierla nella serie di domande che molte famiglie cristiane si pongono oggi (vedi prima riunione - pag. 14)

Suggerimenti per una regola di vita:

- Rivedere e fare il punto sulla regola di vita del mese precedente
- Trovare delle occasioni per dire al proprio coniuge che vi sentite amato da lui e spiegargliene il perchè.

c) Riunirsi per condividere e comprendere

In occasione di questa penultima tappa della vostra riflessione sulla persona umana. Oggi, vi siete occupati dell'attualità delle Beatitudini.

Avevate convenuto, con l'aiuto del vostro consigliere spirituale, di approfondire alcune questioni per vedere meglio, comprendere meglio e condividere meglio con gli altri equipiers la vostra percezione e le vostre esigenze personali di cristiano "amato" e "amante".

Nell'accoglienza e nel rispetto delle vostre differenze, dei vostri problemi e delle vostre ricchezze, vi invitiamo ad offrire agli altri membri dell'equipe il frutto della vostra ricerca. Abbiate cura di essere adulti nel vostro intervento, vale a dire aperti, responsabili e disponibili.

Note:

d) Preghiera per la fine della riunione

Signore, fa' di me uno strumento della tua pace.

*Dove è odio, fa' ch'io porti l'Amore
Dove è offesa, ch'io porti il Perdono,
Dove è discordia, ch'io porti l'Unione,
Dove è errore, ch'io porti la Verità,
Dove è dubbio, ch'io porti la Fede,
Dove è disperazione, ch'io porti la Speranza,
Dove è tristezza, ch'io porti la Gioia,
Dove sono le tenebre, ch'io porti la Luce.*

*Maestro,
fa' che io non cerchi tanto
di essere consolato, quanto di consolare,
di essere compreso, quanto di comprendere,
di essere amato, quanto di amare.*

*Poichè,
è dando che si riceve,
perdonando che si è perdonati,
morendo che si risuscita alla Vita Eterna.*

San Francesco d'Assisi

Prossima riunione:

Data:

A casa di:



Conclusioni

Quando si tratta di individuare oggi le principali sfide della società odierna, si trova che sono sempre problemi molto concreti, come quello della disoccupazione, dell'avvenire delle pensioni, dell'immigrazione, della demografia, che vengono nominati al primo posto. Ma quando si tratta di intravedere l'avvenire emergono interrogativi fondamentali e molto più ampi.

Il primo problema che si pone è quello della dignità dell'uomo in un mondo in cui l'iper-trofia dell'economia, il potere del denaro e il rendimento a breve termine lo stritolano invece di servire al suo pieno sviluppo.

Il secondo problema è quello della libertà della persona infatti oggi l'individuo è contemporaneamente valorizzato e colpevolizzato. Da un lato si fa appello alla sua responsabilità (dovrebbe essere sempre più mobile, più autonomo, capace di imparare a tutte le età) e dall'altro questa stessa persona fa contemporaneamente l'esperienza della propria impotenza a trasformare il corso del proprio avvenire e degli avvenimenti. Le vien fatto allora il rimprovero di non interessarsi che dei suoi diritti e mai dei suoi doveri. A seconda che l'uomo si adatti o no, è valorizzato o declassato. Inoltre, la potenza dei nuovi mezzi di comunicazione rende difficile alle persone che non vi sono state iniziate, il discernimento tra i veri e i falsi valori.

Come cristiani, dobbiamo tuttavia accettare questo mondo come esso è, con i suoi difetti, le sue qualità e anche le sue sfide. Una visione cristiana realista e adulta non deve quindi scandalizzarci, nè indurci alla fuga, nè renderci indifferenti, nè spingerci a ripiegarsi su noi stessi. Siamo cittadini di questo mondo e quindi, per il fatto stesso del nostro battesimo. Siamo chiamati a riflettere, a porci delle domande, a impregnarci di vangelo, poi a dialogare e a prendere delle iniziative.

Anche se, in quanto cristiani, siamo diventati minoritari, anche se non siamo sempre dei modelli per gli altri, anche se non siamo sempre coerenti con i valori in cui crediamo, dobbiamo fare di tutto per santificarci nella verità. Le Equipes Notre-Dame ci propongono una via di santificazione che è difficile, certo, ma nella quale lo Spirito Santo ci aiuta a vivere in modo più "adulto" la nostra fede.

Come ricordava il Cardinal Martini in occasione di un raduno dei responsabili dei settori italiani a Epilio nel 1998:

“Le Equipes Notre-Dame non sono un movimento di azione, ma un movimento di attivi. Si tratta di ben definire che cosa significhi questo <attivi>, vale a dire persone che non soltanto coltivano una spiritualità, ma che la testimoniano e sono rese capaci di prevenire le situazioni difficili o di curarle”...

“Non spetta a noi infondere lo Spirito in noi stessi, nelle coppie, nel movimento, nella Chiesa, perchè lo Spirito è già all’opera in noi stessi, prima di noi, meglio di noi.

Spetta a noi riconoscerlo. prenderne coscienza, aprirgli la strada, spetta a noi togliere gli ostacoli che poniamo alla sua presenza e alla sua azione”.

Nel corso del prossimo anno, presteremo particolare attenzione alla coppia umana, immagine del Dio Trinitario, chiamata ad attestare un autentico ministero nella Chiesa di domani.

Fin da ora, ve ne indichiamo i diversi capitoli:

- La coppia umana, oggi.
- La coppia umana, immagine del Dio Trinitario.
- Cristiani sposati: far rivivere il nostro sacramento del matrimonio.
- La coppia cristiana per vivere e far vivere le Beatitudini.

Noi, coppie dell’Equipes Notre-Dame, dobbiamo prendere coscienza di essere stati dei cristiani molto privilegiati in questa fine di secolo. Privilegiati perchè abbiamo ricevuto un dono straordinario dal Padre Caffarel e dalle coppie delle primissime équipes. Questo dono non è tanto quello della Carta, nè la straordinaria ricchezza dei nostri incontri e delle nostre condivisioni all’interno del movimento, ma quello di aver ricevuto dallo Spirito Santo, da cinquant’anni, sufficiente chiarezza e forza per aver potuto conservare al di sopra dell’ideale cristiano della nostra vita di coppia.

Continuiamo allora a cercare, a pregare, a unirvi e a partire alla scoperta delle ricchezze che la Trinità che è in noi non cessa di donarci gratuitamente.

E’ finito il tempo in cui il cristianesimo regolamentava tutta la vita pubblica. Lo vediamo ai nostri giorni e siamo rinviiati alla fragilità dei primi tempi apostolici.

E’ quindi urgente renderci conto di tutto quello che potrebbe apportare di determinante nel mondo di oggi la testimonianza di vita di cristiani che hanno preso coscienza della loro dignità.

Affidiamo la vostra riflessione, le vostre ricerche, il vostro lavoro, le vostre future decisioni e impegni a Maria, madre della Chiesa. Essa ci ha sempre mostrato il cammino. Magnificat!

L’Equipe Responsabile Internazionale

S. Giacomo di Compostela - 2000

“Non si nasce cristiani, lo si diventa”

Tertulliano

*“Ciascuno viva secondo la grazia ricevuta,
mettendola a servizio degli altri”*

(1 Pt 4,10)

